

BOLOGNA SETTE



Domenica 24 febbraio 2013 • Numero 8 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

L'EDITORIALE

MISSIONE GIOVANI, UN'OCCASIONE PER INCONTRARE L'AMORE

CARLO CAFFARRA*

Perché questa missione dei giovani? Perché questa decisione che privilegia i giovani, pur essendo consapevole che in questo Anno della Fede tutta la città avrebbe potuto essere visitata dai missionari? La condizione dei giovani è di una drammaticità senza precedenti, perché sono stati derubati del loro futuro. Il furto peggiore che poteva essere compiuto nei loro confronti, perché ha tolto loro il diritto di sperare; e col risultato della loro impossibilità ad entrare nella vita.

I due simboli più significativi di questa condizione sono [non poteva essere diversamente]: la progressiva distanza spirituale dal matrimonio; la difficoltà a trovare lavoro. Matrimonio e lavoro sono desiderati solo da chi ha speranza, perché ci si sposa per il futuro, perché si lavora per costruirsi un futuro.

Il risultato è che i giovani sono quotidianamente insidiati di pensarsi come «sovranumerari» nella società, come «qualcosa» di cui essa può fare anche senza.

La condizione dei giovani sembra non avere vie di uscita. Per almeno due ragioni strettamente connesse.

La prima, L'Occidente pare non intenda contestare seriamente l'anti-umana egemonia radicale e nichilista, che rende non difficile, non impraticabile, ma semplicemente impensabile ogni vera pratica educativa, cioè lo sviluppo dell'uomo nell'uomo.

La seconda ragione per cui sembra che la condizione dei giovani non abbia vie di uscite, è che l'Occidente pare non intenda fare propri i «rivoluzionari temi della «Caritas in veritate» sullo Stato, sull'economia, sul mercato. Sulla necessità di oltrepassare quel capitalismo che genera solo la tristezza del cuore, perché induce le persone ad allontanarsi sempre più dai beni comuni, dai beni relazionali.

Sono convinto che solo un forte annuncio del Vangelo faccia veramente rinascere, rigeneri l'Io dei nostri giovani.

Non perché si debbano dare ad essi informazioni che non hanno ancora circa Dio, l'uomo, il mondo. Non perché hanno bisogno di essere esortati sul piano morale.

L'evangelizzazione di cui la missione è il primo atto, se è ridotta ad aprire nuovi spazi o salotti di discussione, non guarisce la condizione giovanile. Chiacchiere vacue e azioni vuote sono paragonabili ad una donna che soffre le doglie del parto e partorisce aria.

I missionari diranno una Parola di vita ai nostri giovani.

Che cosa, alla fine, ci proponiamo colla Missione ai giovani? Lo esprimi con una pagina di E. Dostoevskij, la quale costituisce l'epilogo di «Delitto e castigo». Un giorno Raskolnikov, mentre guarda la steppa immensa oltre il fiume e nella quale i nomadi si muovono liberamente, cadendo ai piedi di Sonja, l'umile ragazza che l'ha seguito in quel bagno penale e piangendo, chiede il Vangelo, dove ella aveva letto il racconto della risurrezione di Lazzaro. E qui il grande scrittore russo pone fine al romanzo, scrivendo: «ma qui già comincia una nuova storia, la storia del graduale rinnovarsi di un uomo [...] del suo graduale passaggio da un mondo in un altro, dei suoi progressi nella conoscenza di una nuova realtà, fino allora completamente ignota».

Il giovane Raskolnikov è rigenerato nel suo Io perché nell'amore di una donna ha visto il «segno» di un Amore che rigenera e ricostruisce ogni rovina.

I missionari desiderano semplicemente fare incontrare i giovani di Bologna con un tale Amore, e fin da ora li ringrazio, profondamente, perché al nostro invito hanno risposto subito affermativamente.

* Arcivescovo di Bologna

Studio poi lavoro

Le linee del memorandum europeo sulla formazione professionale

DI CATERINA DALL'OLIO

Forse qualche volta hanno desiderato guidarla, una Monster 696 della Ducati, ma di sicuro non potevano immaginare che un giorno proprio loro ne avrebbero progettato una parte. È quello che è successo ai ragazzi della sezione di Mecanica dell'Istituto Aldini Valeriani-Sirani di Bologna che si sono trovati gomito a gomito con i tecnici della casa motociclistica di Borgo Panigale e, insieme a loro, hanno disegnato, progettato e costruito un albero di distribuzione Desmo a due valvole per la moto più desiderata, la Monster 696 appunto. Settantaquattro gli studenti coinvolti fra quarto e quinto anno. E' uno dei cinque progetti pilota tra Italia e Germania per aiutare i giovani che escono da scuole professionalizzanti a inserirsi nel mercato del lavoro. Verranno organizzati in cinque regioni d'Italia da Nord a Sud, finanziati in parte dal governo federale tedesco e in parte dalle singole regioni che li ospiteranno. Questa è la principale novità delle misure attivate del «Memorandum Europeo sulla formazione professionale» firmato lo scorso dicembre a Berlino dal sottosegretario di Stato Elena Ugolini e dal ministro dell' Educazione tedesco. Il documento, siglato da sei Paesi dell'Unione Europea e presentato nel museo della Ducati di Bologna, ha l'obiettivo di sviluppare la cooperazione europea nell'ambito della formazione professionale e dell'apprendistato per favorire l'occupazione giovanile. E ricordiamo che l'apprendistato è un'«invenzione cattolica»: a proporla per la prima volta fu infatti San Giovanni Bosco. «Lo scopo del progetto è "curvare" i curricula degli studenti degli istituti tecnici, professionali, dei Centri di formazione professionale e fondazioni ITS verso la progettazione tra scuola, rete professionale e impresa - ha spiegato il sottosegretario Ugolini -. Un solido rapporto tra scuola, impresa e mondo professionale garantisce un futuro migliore all'Italia». Il Memorandum vuole creare reti di formazione regionali tra le imprese e le Camere di commercio nei Paesi partner nei prossimi due anni. Verrà istituita una task force bilaterale per la realizzazione dei progetti in aree cruciali per lo sviluppo del nostro Paese: meccatronica, efficienza energetica, trasporti e logistica. A Bologna è già attivo il progetto dell'Istituto Aldini Valeriani-Sirani in collaborazione con la Fondazione Ducati: «Imparano le leggi della fisica sulle moto» ha chiarito Ugolini. E anche in Piemonte la via è già stata battuta nella robotica: seicento studenti, diciassette scuole messe in rete. «Un progetto immenso - ha chiarito Enzo Marvaso, coordinatore della rete «Robotica e scuola» - che dà ai ragazzi possibilità concrete di migliorarsi e di entrare gradualmente in un mercato del lavoro che ha bisogno di personale altamente specializzato». In questo modo la scuola prepara in modo mirato i suoi allievi per agevolare il loro ingresso in aziende che necessitano di lavoratori in parte già formati. Gli studenti dell'Istituto Pininfarina di Torino, come d'altronde avevano fatto i loro colleghi dell'Istituto Avogadro l'anno precedente, si sono guadagnati anche il podio della gara «ZeroRobot» organizzata dalla Nasa e dal Mit di Boston. Una competizione che mette a confronto squadre di studenti provenienti da scuole superiori europee e americane con l'obiettivo di progettare un software per controllare un piccolo robot sferico. Questo a conferma dell'alto livello di preparazione fornito dalle scuole di provenienza. Emilia Romagna e Piemonte sono le regioni sicuramente coinvolte nel disegno del Memorandum, «altri progetti potrebbero essere realizzati in Campania, che ha degli ottimi istituti, ma i dettagli sono ancora da definire - ha precisato il sottosegretario». Ancora nulla si sa delle ultime due regioni. Il governo tedesco ha stanziato dieci milioni di euro da dividere tra i cinque Paesi europei che hanno sottoscritto l'accordo: la parte riservata all'Italia servirà a favorire la mobilità e la cooperazione fra scuole e imprese italiane e tedesche.



Oggi si vota: i valori non negoziabili

Oggi e domani si svolgono le elezioni politiche per eleggere la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica. Un'occasione molto importante di partecipazione alla vita del nostro Paese, attraverso la scelta dei suoi rappresentanti politici: per questo, il voto è per tutti un diritto-dovere. Per i credenti, tale diritto-dovere si accompagna all'esigenza di considerare gli orientamenti che i Pastori della Chiesa hanno dato in queste settimane. L'arcivescovo di Bologna cardinale Carlo Caffarra, in particolare, ha rivolto domenica scorsa ai propri fedeli una serie di importanti criteri di orientamento, che sono stati pubblicati sul nostro giornale e sono consultabili sul sito www.bologna.chiesacattolica.it. In conclusione, il Cardinale così

sintetizzava i criteri indicati: «rispetto assoluto di ogni vita umana; costruzione di un rapporto giusto fra Stato, società civile, persona; salvaguardia dell'incomparabilità del matrimonio - famiglia e loro promozione; priorità del lavoro in un mercato non di competizione, ma di mutuo vantaggio; affermazione di una vera libertà di educazione». «Se - concludeva l'Arcivescovo - con giudizio maturo riteniamo che nessun programma politico rispetti tutti e singoli i suddetti beni umani, diamo la nostra preferenza a chi secondo coscienza riteniamo meno lontano da essi, considerati nel loro insieme e secondo la loro oggettiva gerarchia». Un'indicazione alla quale oggi e domani, dante il nostro voto, dobbiamo in piena coscienza attenerci.



La consegna del mandato ai missionari (foto Gianni Schicchi)

Venerdì scorso il via alla Missione cittadina per i giovani

E' cominciata venerdì scorso, con la Messa del cardinale Caffarra in Cattedrale e la consegna del mandato ai missionari, la «Missione giovani» cittadina, che ha come motto «Ascolta la tua sete» e si concluderà domenica 3 marzo. Centoventi i missionari impegnati: frati francescani minori, suore francescane di varie congregazioni, una sessantina di missionari laici. All'interno ampi servizi a pagina 3.

sisma. L'arte sacra salvata

DI LUCA TENTORI

Un scrigno di tesori il Palazzo ducale di Sassuolo. Dallo scorso maggio è diventato centro di raccolta delle opere danneggiate dal terremoto e catturate di primo intervento, manutenzione e restauro dei beni artistici mobili. Il maestoso edificio raccoglie più 1200 opere d'arte provenienti quasi esclusivamente dalle chiese del cratere del sisma emiliano. Martedì scorso è stata presentata alla stampa la seconda fase delle attività di verifica e messa in sicurezza delle opere d'arte, che per quattro mesi coinvolgerà l'I-



stituto superiore per la conservazione e il restauro di Roma e l'Opificio delle pietre dure di Firenze sotto la guida della Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna. continua a pagina 4

Symbolum

«...Unigenito Figlio di Dio...»

Dio ha un Figlio. Dio non è una monade isolata e chiusa in se stessa. Dio è una realtà comunionale, una perfetta circolazione di amore. Il Padre si definisce tale proprio perché ha un Figlio, il quale è in tutto e per tutto simile al Padre e si distingue da lui proprio per la relazione che intercorre fra i due: l'uno ha generato, l'altro è stato generato. Questo è quanto li distingue. Dio ha solo quel Figlio. Ma - dirà qualcuno - non siamo definiti anche noi «figli di Dio»? Noi siamo detti «figli» in quanto adottati all'interno di questa famiglia trinitaria, ma non lo siamo in senso proprio. Perché Dio ha voluto adottarci? Gli mancava qualcosa? Dio Padre è perfettamente appagato nella sua relazione di amore con il Figlio; non ci adotta per colmare un vuoto affettivo (come purtroppo a volte capita tra noi uomini, quando si pretende un figlio a tutti i costi, quale che siano i mezzi per ottenerlo, l'età e il sesso dei genitori), ma perché il suo amore è trabocante e generoso, e vuole che anche la creatura possa godere di quella pienezza di cui Egli gode.

Don Riccardo Pane



Il genio femminile nel sisma

Cinque donne, cinque imprese premiate dalla Camera di Commercio per la veloce ripresa

DI CATERINA DALL'OLIO

Valeria Bonora lavora alla cooperativa «Giuseppe Fanin» di San Giovanni in Persiceto da diversi anni. Di situazioni drammatiche, in una cooperativa che ha come fine quello della sussidiarietà e dell'aiuto reciproco, ne ha viste tante. Certo, quella del terremoto le mancava. E ha sconvolto anche lei. «La seconda scossa per il "micronido" gestito dalla cooperativa è stata micidiale - ricorda Valeria-. I muri portanti erano danneggiati, le travi anche. Edificio dichiarato da subito inagibile». Il micronido «Girotondo» è un asilo part-time. Venti bimbi in tutto. Le attività sono gestite da educatrici specializzate, coordinate da una responsabile, e prevedono una programmazione socio-educativa di qualità e personalizzata in base alle età dei bambini, al fine di creare esperienze di benessere e crescita positiva. «Lasciare chiuso era un suicidio. Non solo per i bambini ma più che altro per le famiglie». Asilo nido vuol dire parcheggio per i bambini, e di conseguenza possibilità per i genitori di andare a lavorare. Una necessità ancora più netta in quei giorni di bisogno di tornare alla normalità. «Non ci siamo persi d'animo e a settembre eravamo aperti di nuovo - continua la Bonora -. Recuperate le risorse necessarie, abbiamo tolto i calcinacci e iniziati i lavori di consolidamento secondo le norme antismistiche». Una cooperativa più che virtuosa che per questo si è aggiudicata il premio «Donne e terre in movimento» conferito dalla Camera di Commercio di Bologna. «San Giovanni in Persiceto non è stato danneggiato gravemente come Crevalcore - racconta la responsabile della cooperativa -. La fobia dei luoghi chiusi l'abbiamo sentita meno. Le mamme dei bambini li hanno riportati a scuola subito, perché certe di mandare i figli in un luogo dove potessero esser tenuti d'occhio». Ma non è solo la tempestività del ripristino dei locali del nido che ha fatto aggiudicare a Valeria Bonora e alla cooperativa Fanin il premio «Donne e terre in movimento». La cooperativa infatti si è preoccupata di stabilizzare a tempo indeterminato numerosi contratti a termine e a progetto. «Noi siamo una cooperativa sociale che opera senza finalità di lucro per la promozione della persona e della famiglia nella comunità - continua la Bonora -. Realizziamo progetti educativi, sociali cercando da sempre di favorire le occupazioni di persone svantaggiate». Sono tante le persone che ogni anno si rivolgono alla cooperativa per trovare lavoro o nei progetti educativi o nel ramo pulizie. E la cooperativa cerca di dare lavoro a più persone possibile, attraverso contratti a termine e a progetto. «Ma questa volta dovevamo fare qualcosa di più - spiega Valeria -. La maggior parte delle donne che lavorano da noi vivono nelle zone del cratere più colpiti. Molti mariti e familiari avevano perso il lavoro, perché impiegati in aziende crollate o inagibili. Dovevamo fare qualcosa di concreto». Sono tredici in tutto le donne che sono state assunte a tempo indeterminato dall'azienda. Un atto di aiuto concreto in una delle stagioni più difficili della nostra Regione.

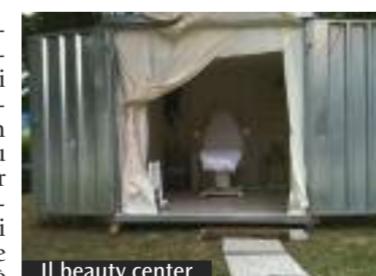
L'avventura dell'asilo Stagni di Crevalcore

«Dopo la prima scossa del 20 maggio la scuola è stata temporaneamente chiusa per accertarne l'agibilità» ci racconta suor Luigia De Martino. «Abbiamo riaperto la mattina del 28, ma il giorno successivo siamo stati sorpresi da una forte scossa alle 9 del mattino durante un momento ricreativo. Con noi avevamo novantanove bambini. Fortunatamente il tempestivo aiuto da parte del personale docente ha permesso l'evacuazione dei locali senza troppe tensioni». Lo shock della forte scossa non ha impedito alle suore e al personale docente della scuola materna Stagni di Crevalcore di attivarsi immediatamente per dare una mano: è iniziata fin dalla prima sera una fase di accoglienza verso chiunque avesse bisogno. Le aule agibili sono state trasformate in piccoli dormitori, il giardino ha accolto colorate tende per gli sfollati e sono stati somministrati almeno cento pasti caldi. Da quel momento le porte della scuola sono rimaste aperte, chiunque poteva trovare in



Il tendone provvisorio

questo luogo una poltrona su cui riposare, un piatto caldo o anche solo una parola e un sorriso di conforto. Dopo qualche settimana il giardino è stato liberato per fare posto ad un grande capannone adibito a chiesa per permettere a tutti i crevalcoresi di avere un luogo di preghiera, data l'inagibilità della zona parrocchiale. I bambini della scuola sono stati accolti insieme alle proprie insegnanti dalla scuola materna «Sacro Cuore» di San Matteo della Decima, che ha così permesso a genitori e figli di riavvicinarsi a piccoli passi verso la sicurezza di una quotidianità perduta. «Questa è stata sicuramente un'esperienza molto dolorosa» conclude suor Luigia, «ma da un certo punto di vista anche ricca e molto bella. Ci è stato permesso di toccare con mano la presenza del Signore in mezzo a noi in ogni istante». E il 1891 quando l'asilo infantile Stagni, oggi scuola materna, viene inaugurato per volere di un ricco possidente: Camillo Stagni. La congregazione delle suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea ne assunse la direzione nel 1926 e ancora oggi ne cura l'attività didattica. Francesca Casadei



Il beauty center

Crevalcore. L'estetista nel container

Si dice sempre che la bellezza ha un prezzo. Ma la bellezza ha anche una sua precisa utilità. È quello che ha pensato Antonella Pappi, estetista di Crevalcore, mentre il 29 maggio guardava allibita il suo centro estetico pieno di crepe. Un periodo d'oro, quello che va da maggio a settembre, per le estetiste. Noi donne lo sappiamo bene. Forse gli unici mesi, in questi anni di crisi, in cui signore e ragazze si permettono il lusso (perché oggi è tale, nonostante le generose promozioni, pacchetti scontati e offerte) di prenotarsi qualche trattamento. Le cabine del negozio dichiarate subito inagibili. Si poteva provare a finire i lavori di consolidamento il prima possibile, pensava sempre fra sé e sé Antonella. Ma non sarebbe stato sufficiente. Non sarebbe bastato a calmare la fobia dei luoghi chiusi che ancora oggi la gente di Crevalcore fa fatica a ignorare. «Ero disperata - spiega oggi Antonella -. Già era difficile ipotizzare che le mie clienti in quei giorni si concedessero qualche trattamento estetico. Figuriamoci poi al chiuso. Come fai a rilassarti se non puoi fare a meno di aspettare con ansia la prossima scossa?». Andare dall'estetista, si sa, è soprattutto un modo per rilassarsi, per staccare un'ora dalla realtà martellante di tutti i giorni. «In quel momento mi è venuta l'idea del contenitore. Il mio "Beauty center" in un container». Idea che non poteva essere più fortunata. In meno di quindici giorni Antonella si è

organizzata: un'impresa edile le ha dato in comodato d'uso un container e lei lo ha fatto installare nel giardino condominiale. «Un giorno per renderlo il più accogliente possibile e per procurarmi un condizionatore perché l'ambiente si surriscaldava facilmente e poi ho subito iniziato». C'è voluto un po' perché le prime clienti si facessero vive. «Poi qualcuno è cominciato ad arrivare. All'inizio avevano dei problemi anche a entrare nel container. Poi la voglia di rilassarsi un po' e fare quattro chiacchiere è prevalsa». I guadagni, come è facilmente intuibile, non sono stati dei migliori, ma sono bastati almeno per non perdere tutto il guadagno dei mesi estivi. A inizio ottobre Antonella ha riaperto il negozio. Anche lei, come gli altri cittadini di Crevalcore, comincia il suo lento ritorno alla normalità. «La situazione non è rosea, anche venti giorni fa abbiamo sentito un'altra scossa. Siamo molto tesi. Il paese è ancora molto ferito, la maggior parte degli edifici è distrutta. di trovare la forza, l'una nell'altra, di ricominciare. Caterina Dall'Olio

IL FATTO

VALORE IN PIÙ CHE ARRICCHISCE

CATERINA DALL'OLIO

Il terremoto le ha costrette a riprogrammare completamente l'attività da un giorno all'altro. Sono le cinque imprese femminili a cui il comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della camera di Commercio di Bologna ha voluto devolvere interamente il proprio budget: diecimila euro che sono stati suddivisi in cinque premi da 2000 euro ciascuno. Non molto, ma un premio gratificante per le cinque donne che lo hanno vinto. «Doppio Taglio», «Albistile», «Beauty center», «Campi d'Arte» e la cooperativa sociale «G.Fanin» sono state selezionate attraverso un bando al quale potevano accedere tutte le aziende gestite da donne che operano nei Comuni bolognesi colpiti dal terremoto. «Potessimo insieme scoprire il multiforme significato della missione della donna, andando mano nella mano con il mondo femminile di oggi», diceva Giovanni Paolo II 5 novembre 1978, pregando a Roma sulla tomba di Santa Caterina. E nel 1995 pubblicò quella che è passata alla storia come la «Lettera alle donne», un'esaltazione del ruolo dell'altra metà del creato e la testimonianza della sua fiducia nel «genio femminile». «Grazie a te, donna, - scriveva - per il fatto stesso che sei donna con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisi alla piena verità dei rapporti umani». Parole che rendono ancora più attuale il significato del premio «Donne in movimento».



Premiata Valeria Bonora della cooperativa Fanin

Opere e fotografie d'arte per motivare la clientela

Tra crisi economica e terremoto le piccole boutique del centro di San Pietro in Casale non vivono sicuramente un periodo florido per gli incassi. E per attirare la clientela ci si arrangi. Alborea Testoni, proprietaria del negozio «Albistile» di prodotti rigorosamente «made in Italy» - ci tiene a precisare con orgoglio la proprietaria - ha avuto l'idea di mescolare in vetrina vestiti e opere d'arte. «Se proprio la gente non vuole sapere di comprare vestiti, almeno entra per vedere le foto o gli oggetti in esposizione e, magari, compra anche qualcosa». Alborea è da sempre un'appassionata d'arte. Ha frequentato la scuola di ceramica a Faenza dove ha conosciuto alcuni artisti in erba: «ho aperto la mia attività da un anno - racconta - in piena crisi economica. Dopo il sisma in negozio non si vedeva nessuno. Vedovo persone fermarsi davanti alla vetrina, guardare dentro con occhi vacui, mentre continuavano a parlare delle scosse». Le immagini scattate da un'amica fotografa, Valeria Errani, le hanno dato l'idea finale. «Erano belle, particolari e interessanti. In bianco e nero e a colori. Metà foto e metà dipinto. L'ideale per far distrarre la gente». E così è stato. Quel po' di andirivieni che permette alla proprietaria di non chiudere bottega in un paese che ha dovuto rinunciare a tante cose. «La tradizionale fiera paesana del martedì e il mercatino dell'antiquario, da sempre ospitato nel centro storico, sono state spostate fuori dal paese. I negoziotti del centro quasi completamente ignorati». E il premio di duemila euro? «Due mesi d'affitto. Mica male». (C.D.O.)



La vetrina di Albistile

«Campi d'Arte» ce la fa

I terremoto ha reso completamente inagibile la sede della cooperativa «Campi d'Arte» di San Pietro in Casale. Una casa canonica del settecento, che facilmente si è piegata alle scosse e che difficilmente verrà ristrutturata. Senz'altro non in tempi brevi. I locali ospitavano il Laboratorio Manodopera dove persone prevalentemente disabili producevano articoli artigianali. Quindici ragazzi in tutto accompagnati da educatori che ogni giorno li aiutano a realizzare oggetti come quaderni, cornici, album fotografici e tanto altro. Tutto il giorno, tutti i giorni. Un punto di riferimento importante per le famiglie di San Pietro in Casale che sembrava non avesse molte alternative oltre a quella di chiudere. Ma il personale di «Campi d'Arte» non si è persa d'animo. Dopo un confronto con le istituzioni, i servizi e le famiglie per cercare insieme una soluzione, ha messo in campo una raccolta fondi



Due ragazze di «Campi d'Arte»

«Doppio taglio»: quando in due si lavora meglio

Germana Bompani ha avuto il punteggio più alto nella classifica del premio «Donne e terre in movimento». Il motivo, come ha sottolineato Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio, è «la capacità dell'impresa artigiana di stare insieme oltre la concorrenza». Germana a Crevalcore fa la parrucchiera. Con qualche lavoro, il suo negozio è tornato a pieno servizio in poco tempo dopo le scosse di maggio scorso: «i clienti mancavano, ma potevo tornare a lavorare - scherza amaramente oggi Germana -. Dovevo ripartire subito anche per gli altri abitanti del paese. Vedere tutto chiuso dà un senso di smarrimento, di solitudine e abbandono. La mia collega, invece, Barbara Cozzoli, è stata molto meno fortunata di me. Il terremoto ha danneggiato gravemente il suo negozio. Fino al 2014 sarà fuori uso». Ma Germana non c'è stata a vedere la collega rimanere senza lavoro. «Sapeva di poter fare qualcosa - racconta - e l'ha fatto». In due in un negozio, anzi in tre, perché c'era anche Meri, l'assistente di Germana. «Se una lavava i capelli, l'altra asciugava. Le clienti dell'una si sovrapponevano a quelle dell'altra. Nessuna competizione, solo collaborazione». All'inizio niente tagli e niente pieghe, per non parlare di colori e meches. «La gente non voleva o non poteva tornare in casa - ricorda Germana -. Veniva da noi semplicemente per lavarsi i capelli. Per una questione di igiene». Gli affari non sono andati a gonfie vele. «È un servizio che abbiamo dato volentieri - continua -. Il lavoro ancora oggi continua ad andare a rilento. Da dicembre gli affari stanno un po' migliorando. Tante le spese da coprire: le bollette sono in sospeso. C'è da rimboccarsi le maniche». Una bella storia di solidarietà che ha restituito agli abitanti del paese un po' di serenità. Un gioco a incastri durato fino allo scorsa fine settimana. Ora Barbara ha preso in affitto un altro locale. È ora di tornare a camminare ognuno sulle proprie gambe. (C.D.O.)



Il beauty center

Cresimandi, domenica il primo incontro col cardinale

Più di 2 mila e 800 ragazzi, altrettanti genitori, e quasi mezzo migliaio di catechisti: sono i numeri complessivi degli incontri dei cresimandi dello scorso anno. Numeri alti, come quelli degli anni precedenti, che esprimono non solo il desiderio che si trasmette di anno in anno nei ragazzi e nei catechisti di incontrare l'Arcivescovo, ma anche il desiderio dei genitori di affrontare il loro compito educativo con l'aiuto della Chiesa. Domenica 3 e domenica 10 marzo sono le due date degli incontri dei cresimandi di tutta la diocesi con il Cardinale. Come avviene da anni, il doppio appuntamento prevede la visione dei partecipanti a seconda del vicariato di provenienza, per favorire un migliore coinvolgimento sia dei ragazzi che dei genitori. Domenica prossima sarà la volta di Bazzano, Bologna centro, Bologna Ovest, Bologna Ravonne, Persiceto - Castelfranco, Alta Valle del Reno; domenica 10 toccherà a Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera, San Lazzaro-Castenaso, Sasso e Setta-Sambro-Savena. Il programma sarà lo stesso: appuntamento alle 15 in Cattedrale per ragazzi e

catechisti e in San Petronio per i genitori. Mentre i primi svolgeranno animazione e gioco, i genitori incontreranno l'Arcivescovo. Alle 16.15 i due gruppi si riuniranno in Cattedrale, dove il Cardinale rivolgerà il suo saluto ai cresimandi; seguirà un momento di preghiera e alle 16.45 la conclusione. «È sempre un'esperienza grande» - dice Davide Capponcelli della parrocchia di San Camillo de' Lellis di San Giovanni in Persiceto, ricordando lo scorso anno con i suoi ragazzi di catechismo. Sono stati felici di trovarsi insieme con tanti amici e si sono divertiti nel gioco. Ma non solo. Infatti l'esperienza di ritrovarsi in tanti, invitati dal Cardinale, rappresenta per loro un momento con un significato particolare, che poi il Cardinale ha sottolineato parlando della Confermazione». Anche Gabriella Morieri di San Giuseppe Cottolengo riferisce l'entusiasmo dei suoi ragazzi: «Non è nella quotidianità ritrovarsi in Cattedrale e anche se, essendo così numerosi, si presentano momenti di confusione, la formula è sempre positiva». «Non abbiamo bisogno di insi-



Un'immagine dello scorso anno

stere - aggiunge Maria Greco di San Lorenzo di Sasso Marconi, tre esperienze con i cresimandi in Cattedrale - i nostri ragazzi partecipano sempre volentieri, come anche i genitori che continuano a conservare nel cuore le preziose parole dell'Arcivescovo. (R.F.)

La lettera di invito dell'Arcivescovo

Carissimo/Carissima,
questo è per te un anno molto importante perché attraverso il mio ministero di Vescovo riceverai un grande Sacramento: la Cresima. Come è accaduto duemila anni fa agli Apostoli di Gesù, anche su di te scenderà lo Spirito Santo, confermandoti nella fede e dandoti la forza di essere testimone autentico del Signore Gesù. La tua appartenenza alla Chiesa sarà perciò ancora più attiva e consapevole, capace di impegnarsi sul serio per la testimonianza del Vangelo. La Chiesa non aspetta che tu diventi grande, ma ti accompagna, anche con l'aiuto di tutta la comunità cristiana, perché tu possa vivere alla grande. Per dare il massimo rilievo a questo momento, desidero incontrarti insieme ai tuoi genitori e catechisti; ti invito quindi presso la Cattedrale di San Pietro per poterti conoscere e fare festa insieme. In attesa di incontrarti, approfitto per salutarti te, i tuoi genitori, i tuoi catechisti e i tuoi sacerdoti.

Carlo Cardinal Caffarra,
Arcivescovo di Bologna

Pubblichiamo un'ampia sintesi dell'omelia del cardinale ai missionari della «Missione giovani» (integrale su www.bologna.chiesacattolica.it)

Testimoni della nostra fede

Abbiamo ascoltato, cari missionari e missionarie, la professione di fede compiuta da Pietro: «tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». L'apostolo non è giunto a questa professione di fede facendo uso delle sue capacità naturali, ma in forza di una luce interiore che veniva da Dio stesso. E' causa di questa professione di fede che Pietro diventa la roccia su cui Cristo edifica la sua Chiesa. Lo stesso cammino è stato percorso dall'apostolo Paolo. Anche Paolo ebbe il dono di una luce interiore, di una rivelazione: la rivelazione della persona, dell'identità di Gesù. Ma non perché tenesse per sé, come un tesoro da nascondere gelosamente, il segreto di quella rivelazione. «Perché lo annunziassi in mezzo ai pagani», egli dice. Non può tacere ciò che ha visto; e il dono, la «grazia» ricevuta esigeva di essere condiviso. Abbiamo una conferma di questo annuncio che Paolo faceva. Quando il governatore uscente della Siria Felice si incontra col suo successore Festo, gli parla di Paolo tenuto prigioniero. Quando vuole precisare di che cosa si trattava, Felice dice che Paolo parlava di un certo Gesù, «morto, ma che sosteneva ancora in vita» [cfr. At25, 13-20]. Considerate bene, cari fratelli e sorelle: di tutta la discussione molto accessa fra Paolo e i giudei, quel pagano aveva ritenuto e capito solo una cosa, che un morto era ritornato in vita. Questo fatto mi ricorda che cosa mi disse una persona nei giorni della mia ordinazione sacerdotale: «ti sei messo in una bella condizione! Quella di narrare un fatto che non hai visto, che un morto è risorto». Cari fratelli e sorelle, la parola di Dio, l'esperienza dei due grandi apostoli Pietro e Paolo vi dicono che voi vivrete quanto essi stessi hanno vissuto. Il Padre ha rivelato a voi chi è Gesù; voi andate per le vie della città a dire ai giovani ciò che vi è stato «rivelato» dal Padre vostro che è nei cieli. L'annuncio che andrete facendo è la narrazione di un fatto che ha cambiato la vostra vita. Pietro avrebbe dovuto essere la «roccia della fede» e colui che «conferma nella fede i suoi fratelli» [cfr. Lc22, 31]. Paolo, colui che evangelizza le genti. Ma perché è necessario che voi andiate per le vie di Bologna? Molto semplice: «la fede viene dalla predicazione» [Rom 10, 17], e «senza la fede è impossibile piacere a Dio» [cfr. Eb11, 6], e quindi zDio ha voluto salvare il mondo attraverso la stoltezza della predicazione» [1Cor 1, 21]. Ed è ciò che voi in questi giorni andrete facendo, poiché come «potrebbero credere tanti giovani, in questa città, senza aver sentito parlare di Gesù?» [cfr. Rom 10, 14]. A questo voi questa sera siete inviati. Quante promesse anche la nostra città ha sentito farsi in questi giorni! Ma nessuno avrebbe potuto avere il coraggio di fare la promessa che voi questa sera siete inviati a fare: «Dio... ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» [Gv3, 16]. Voi a chi crede, promettete la vita eterna. Oh quanto sono belli i vostri piedi che recate un lieto annuncio di bene! [cfr. Is53, 1]. Ma non posso tacere del tutto un fatto in cui vi imbatterete. Molti giovani, a farne l'annuncio di Gesù hanno lasciato la Chiesa e abbandonato la fede solitamente dopo la cresima. E magari vi diranno o vi faranno capire che dire loro delle favole oppure che loro già conoscono il cristianesimo, e crescendo hanno capito che ciò che avevano appreso al catechismo, non ha nessuna rilevanza per la vita. La cosa più importante è allora che rendiate i giovani disposti ad ascoltarvi. Ma come? Diredi evitando di presentare Gesù come una suocera [che dice: non fare, devi fare]; dicendo che possono incontrare un grande, infinito amore che vuole prendersi cura di loro. Andate, dunque, fratelli e sorelle, nel nome di Gesù e colla forza dello Spirito Santo. Vi guida Maria, stella della nuova evangelizzazione.

Cardinale Carlo Caffarra



Gli appuntamenti

D a venerdì 22 febbraio a domenica 3 marzo centoventi missionari francescani (30 fratelli, 30 suore e 60 giovani) percorreranno a tempo pieno le strade e i luoghi di Bologna in cui sono presenti i giovani per portare l'annuncio cristiano. La Missione è iniziata venerdì scorso (festa della Cattedrale di S. Pietro) alle 21 con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Carlo Caffarra nella Cattedrale di San Pietro. Durante la celebrazione i missionari hanno ricevuto dall'Arcivescovo il mandato per questi giorni di annuncio in città a tanti giovani che ci si augura possano scegliere di ascoltare la propria sete: di bello, di vita, di amore, di infinito! Questi gli appuntamenti particolari della «missione»: oggi alle 11 Messa nella chiesa di San Sigismondo e alle 19 Messa per gli universitari. Da domani a sabato 2 marzo alle 8.30 Lodi e Adorazione nella chiesa di San Sigismondo; alle 18 Messa, Vespro e Adorazione continua fino alle 24 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Da martedì 26 a sabato 2 marzo alle 21 incontri al cinema Perla (via San Donato 38). Infine, domenica 3 marzo alle 10.30 in Cattedrale Messa conclusiva celebrata dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e a seguire festa.

Missionari nei luoghi dei giovani insieme agli ultimi

Questa volta non partiranno per mete lontane ma saranno «guinzagliati» sotto le Due Torri per annunciare il Vangelo, in strada, tra i giovani e nei loro luoghi come pub o discoteche, ma anche tra carcerati e prostitute. Sono i centoventi missionari arrivati nel capoluogo emiliano direttamente dalla basilica di Santa Maria degli Angeli di Assisi. Venticinquattro fratelli francescani minori, trentaquattro suore francescane di varie congregazioni, una sessantina di missionari laici ospiti in città da oggi al 3 marzo. Li ha chiamati l'arcivescovo, il cardinale Carlo Caffarra, convinto che l'esercito di evangelizzatori possa aiutare la «drammatica situazione che vivono i giovani in città a cui è stato tolto il diritto di sperare». Li ha voluti, in occasione dell'Anno della Fede, per provare ad avvicinare «quanti, soprattutto tra i ragazzi, sono lontani dalla fede e dalla Chiesa». Percorreranno le vie del centro e della periferia e incontreranno i ragazzi per ricordare loro «che il Signore li sta cercando e li aspetta» spiega don Sebastiano Tori, incaricato diocesano di Pastorale giovanile. I missionari saranno impegnati durante il giorno nella

zona universitaria, nelle biblioteche, nei giardini, nelle palestre e allo stadio. Di notte si sposteranno nei luoghi di aggregazione più frequentati come pub, discoteche e bar. E infine incontreranno i carcerati, le prostitute, le realtà più povere ed emarginate «per avvicinare anche chi la libertà non ce l'ha perché Dio non si dimentica di nessuno» ricorda fra Francesco Piloni, guida del gruppo di missionari. La missione avrà come sede principale San Sigismondo, cappellania universitaria, in cui si svolgerà la preghiera del mattino e l'Adorazione continua fino alle 18. Alla sera, dopo cena, a partire da martedì 26, saranno proposti momenti di approfondimento al cinema Perla, per quanti vorranno dare seguito agli incontri avuti con i missionari. Il progetto si concluderà invece domenica 3 marzo con la Messa in Cattedrale alle 10.30 presieduta dal Vicario generale. Saranno giorni in cui la Chiesa si renderà visibile in quei luoghi in cui normalmente non è presente e il Vangelo riterrà ad essere annunciato dove era stato annunciato all'inizio, cioè nelle strade. «I giovani hanno una percezione più chiara di essere cercati e amati - spiega fra Francesco - se si ren-

dono conto che c'è un forte interesse nei loro confronti». Un bisogno crescente di risposte da parte dei ragazzi «che spesso - continua il responsabile della missione - si pongono domande sbagliate. La nostra missione è quella di aiutare le persone a porsi le domande giuste. Le risposte arriveranno da sole». La prima esperienza di «Missione Giovani» è nata a Sassari nel 2005 durante la lettura del Vangelo di San Luca: «Se il Signore ha lasciato novantanove pecore per recuperare una perché, ci siamo detti, noi non possiamo lasciare tutto e cercare gli altri?». «La difficoltà a trovare un lavoro e la totale mancanza di certezze per il futuro sta rendendo quasi impossibile ai ragazzi vivere una vita completa - spiega l'Arcivescovo -. Il nostro compito è di aiutarli con tutti i mezzi a nostra disposizione». E a chi chiede che cosa si aspettano dalla missione bolognese i Francescani rispondono: «Il massimo. Dio sogna, ama e progetta. Se non sogniamo in grande che senso ha fare una missione come questa?».

Caterina Dall'Olio

Mapanda, domenica la Giornata di solidarietà

E' un pezzetto di storia quello che è stato scritto in Tanzania dalla diocesi bolognese e da quella di Iringa dall'inizio del gemellaggio nel 1974: nella parrocchia di Usokami fino a dicembre 2011 e dal 1° gennaio 2012 in quella nuova di Mapanda. Il gemellaggio festeggerà il 39° anniversario con la «Giornata di solidarietà», come da tradizione, nella terza domenica di Quaresima, il 3 marzo. Tre le iniziative: sabato 2 alle 21 nella chiesa di San Vincenzo De' Paoli (via Ristori 1) veglia di preghiera, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni; mercoledì 6 alle 21 nel Centro cardinale Poma (via Mazzoni 6/4) incontro con Carlo Soglia, laico missionario, padre Maurizio Rossi scj e don Paolo Dall'Olio jr su: «La missione oggi»; mercoledì 13 alle 20.30 nella chiesa di San Lorenzo (via Mazzoni 8) Messa in memoria di tutti gli amici defunti. «Grazie alla preghiera e all'aiuto di tutti, a Mapanda molti obiettivi sono già stati raggiunti - spiega don Tarcisio

Nardelli, direttore dell'Ufficio diocesano per l'attività missionaria - come la casa per i padri, il salone per gli incontri e la celebrazione dell'Eucaristia e gli alloggi per le donne che si fermano alcuni giorni per ricevere i Sacramenti. Una delle nostre maggiori difficoltà è il territorio molto vasto (47 km da un capo all'altro della parrocchia), montuoso e con strade in pessimo stato, soprattutto con le piogge». «Attualmente - continua - stiamo terminando gli alloggi per i ragazzi e gli uomini e al più presto inizieranno i lavori per la casa delle suore Minime che si occupano della pastorale e della scuola materna. Ma la novità più bella è la crescita della comunità cristiana e le nuove vocazioni: sono 6 i seminaristi, tra i quali Godwin Maliga, che sarà presbitero nel luglio 2014, oltre alle vocazioni femminili e a ventun catechisti. Altri segnali di crescita sono l'insegnamento della religione nelle nuove scuole secondarie e la stampa di



libri in Swahili, curata dalla Famiglia della Visitazione». Don Nardelli conclude ricordando che la nostra Chiesa Usokami ha ancora un impegno da sostenere: il «Centro sanitario» e il «Centro di prevenzione e cura dell'Aids». Infine segnala il «Viaggio di solidarietà» nella diocesi di Iringa dal 31 luglio al 24 agosto per 30 partecipanti. Per info e iscrizioni contattare entro il 31 marzo il tel. 3332769906. (R.F.)

Liturgia per la sede vacante

A partire dalle ore 20 del 28 febbraio e fino alla elezione del nuovo Sommo Pontefice, nella Preghiera eucaristica, nella Liturgia delle Ore e nelle altre celebrazioni liturgiche si omettono il nome del Papa ed altre eventuali preghiere per il Papa stesso. Durante il periodo della Sede vacante, i pastori e i fedeli in tutto il mondo sono invitati a pregare perché il Signore illumini la mente degli Elettori nello svolgimento del loro ufficio. Dal momento dell'annuncio del nome del nuovo Pontefice, a meno che questi non sia stato ancora ordinato Vescovo, si ricorderà il suo nome, come di consueto, nelle celebrazioni liturgiche. Nella Preghiera dei fedeli si possono aggiungere queste intenzioni: Fino alle ore 20 del 28 febbraio. «Per il Papa Benedetto XVI: il Signore gli doni serenità e salute, per continuare il cammino della vita, in un servizio di preghiera per tutta la Chiesa, preghiamo». Durante la Sede Vacante. «Perché il Signore doni alla sua Chiesa un Pontefice secondo il suo cuore, interamente consacrato a servizio del Popolo di Dio, e perché i Padri Cardinali si lascino guidare dalla luce dello Spirito Santo, preghiamo».



Il Papa

«Manzoni», la musica di Schoenberg orchestra da Solbiati
Giovedì 28, ore 20,30, al Teatro Manzoni, Philipp von Steinaecker dirige l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna in musiche di Schönberg, Solbiati, Mahler e Debussy. Soltanto Monica Bacelli, soprano. La lunga maratona dedicata al compositore austriaco Arnold Schönberg giunge alle sue ultime battute con una proposta interessante. Il Teatro Comunale ha chiesto al compositore Alessandro Solbiati di orchestrare alcuni Lieder giovanili di Schönberg. Una commissione i cui esiti saranno presentati in prima assoluta giovedì. Solbiati spiega: «Schönberg, tra i vent'anni e fino al 1901, ha scritto circa ottanta Lieder per voce e pianoforte. Stilisticamente sono molto diversi: in alcuni si sente Brahms, in altri Mahler, altri sono più arditi. Ne ho scelti sei e mi sono accorto di aver optato, inconsapevolmente, per quelli più mahleriani, come "Mailied", su testo di Goethe». Sostituire il pianoforte con l'orchestra è un lavoro molto delicato... «Non ho aggiunto nulla - racconta - le armonie sono quelle originali, le note sono le stesse, ma dentro le sue note ho cercato il mio suono. L'uso dell'orchestra è quello di chi sa cos'è successo nel secolo successivo. Solo in alcuni casi ho aggiunto una breve introduzione». L'auspicio, conclude il Maestro, è che questa musica possa entrare nel repertorio: nella versione originale questi Lieder non hanno avuto molta successo, in questa potrebbero suscitare l'interesse che si meritano. (C.S.)



Alessandro Solbiati

Tante e interessanti le proposte della settimana: dal Duse all'Europauditorium, dalle Moline all'Arena del Sole

I teatri poliedrici

DI CHIARA SIRK

La settimana teatrale offre diversi appuntamenti con interessanti spunti di riflessione (come «Ben Hur» al Teatro Duse), concerti, musical, danza e altro. Ecco una bussola per orientarsi. Al Teatro Duse la settimana inizia giovedì 28. Sul palcoscenico, alle 21, «Ben Hur una storia di ordinaria periferia» con Nicola Pistoia, regista e attore, e Paolo Triestino. Lo spettacolo, da un testo di Gianni Clementi, tratta di numerosi temi di attualità: disoccupazione, immigrazione, sfruttamento e condizione della donna. Impiegativa, ma ironica e agrodolce, la pièce ha raccolto un grande successo e ha raggiunto le 260 repliche. Sabato 2, ore 21, la stagione del Duse prosegue con un concerto. A nove anni dalla scomparsa del suo leader Compay Segundo, compositore e cantante che negli anni cinquanta ha fondato il leggendario gruppo, la band più nota della musica tradizionale cubana torna in Italia. Resi noti al mondo grazie al film di Wim Wenders «Buena Vista Social Club», i musicisti, autentici virtuosi, propongono un repertorio trascinante. Domenica 3, ore 16, Manuel Frattini presenta «Sindrome da Musical», spettacolo che ripercorre tutti i principali musical di cui è stato protagonista da Pinocchio a Peter Pan, ad Aladin, da Sette spose per sette fratelli a Chorus Line. Oltre a Frattini in scena ci saranno alcuni dei migliori performer del musical italiano, sei artisti poliedrici, ottimi ballerini/cantanti/attori.

Al Teatro EuropAuditorium, venerdì 1, ore 21, i Sonics, compagnia italiana di performer volanti e acrobati, presenta il nuovo spettacolo «Dumb» in esclusiva regionale con musiche originali. Fondati nel 2006, i Sonics hanno partecipato alle ceremonie di chiusura dei giochi Olimpici di Torino, all'apertura dei Mondiali di calcio a Kiev, e si sono esibiti in tutto il mondo. Sabato e domenica sullo stesso palco «Frankenstein Junior», nuovo musical della Compagnia della Rancia.

Il teatro si apre ad un libro: succede alle Moline, dove, venerdì 1, ore 18,30, sarà presentato «I Canti Marini» di Dino Campana curato da Enrico Gurioli (edizioni Pendragon). Interverranno con l'autore: l'editore Antonio Bagnoli, e gli attori Paola Maria Veronica e Roberto Malandrino che leggeranno alcuni brani. Considerato uno dei massimi poeti del Novecento italiano, Dino Campana ha avuto con la città di Bologna un forte legame costituito da solide amicizie e frequentazioni nell'ambiente universitario dei primi del '900.

Infine l'Arena del Sole: questa settimana, da martedì 26 fino al 3 marzo, propone «Antigone», nell'intensa rilettura di Valeria Parrella. Non è una modernizzazione né una nuova traduzione della tragedia sofoclea: per l'autrice è questa l'epoca storica per mettere le mani nelle «nervature della classicità» dell'opera classica più riscritta di tutti i tempi. La storia di Antigone, che decide di dare sepoltura al cadavere del fratello Polinice contravvenendo al divieto del re di Tebe Creonte e per questo subisce la morte, è un discorso sulla vita, sul coraggio, su cosa significhi essere partecipi del Diritto, oggi.



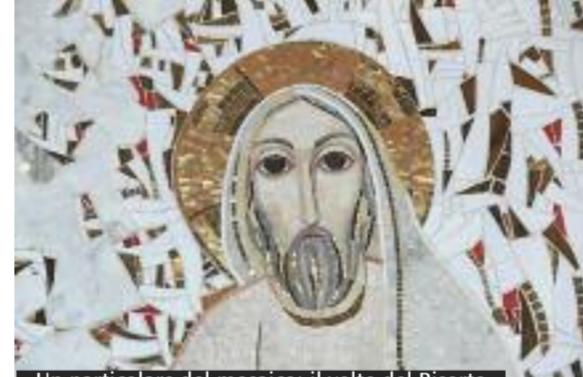
Una scena dello spettacolo «Ben Hur una storia di ordinaria periferia»

Corpus Domini, i mosaici completi

E' giunta a compimento la grande opera d'arte musiva, che riveste l'intera parete absidale della chiesa parrocchiale del Corpus Domini (viale Lincoln 7) nel quartiere Savena: venerdì 1 marzo alle 21 sarà inaugurata e benedetta dal cardinale Carlo Caffarra. La liturgia della benedizione, che sostituirà la Stazione quaresimale della zona, inizierà con il saluto del parroco, monsignor Aldo Calanchi, e la liturgia della Parola, durante la quale saranno letti brani biblici relativi alle raffigurazioni del mosaico sull'Eucaristia celebrata: dal sacrificio di Isacco alla crocifissione, dai discolori di Emmaus a Cristo risorto nella gloria dei cieli. Proseguirà padre Marko Ivan Ru-

pink, autore dell'opera, con la spiegazione artistica, teologica e spirituale e concluderà l'Arcivescovo con il rito della benedizione. L'opera, realizzata dal padre gesuita e dagli artisti del Centro Aletti, da lui diretto, su una superficie di circa 250 metri quadrati, per il livello dell'artista e per la qualità dell'arte contemporanea che rappresenta, sarà annoverata tra le opere di rilievo internazionale.

Roberta Festi



Un particolare del mosaico: il volto del Risorto

La «Passio» dell'Accademia dei Galanti

«Passio Domini Nostri Jesu Christi» è il titolo del concerto di preparazione e meditazione della Settimana Santa che l'ensemble vocale e strumentale «Accademia dei Galanti» eseguirà sabato 2 marzo, alle 18, nella chiesa dell'Immacolata di Porretta Terme, organizzato dalla neonata Associazione Vox Vitae. Il concerto verrà replicato domenica 3, alle 12 nella Basilica di Santo Stefano e alle 17,30 nell'Oratorio di Santa Maria del Suffragio a Bazzano; l'8 marzo, alle 21,15 sarà la volta della chiesa parrocchiale di Pianoro Vecchio. Giacomo Contro, Eva Maggi, Angela Troilo e Primo Iotti, diretti da Jesus Rodil Rodriguez, eseguiranno musiche di J. D. Zelenka e Antonio Lotti. Abbiamo incontrato il gruppo alle prove. Quando nasce l'«Accademia dei Galanti» e come è formata?

È un gruppo nato nel 2011, fondato sul precedente gruppo «Opera Musicae». Siamo

sedici giovani musicisti che hanno alle spalle diversi anni di attività concertistica. Vorremmo cogliere l'occasione per rivolgere un particolare ringraziamento al nostro direttore, per la sua grande professionalità.

A quali temi e artisti si dedica la vostra ricerca?

Ci siamo posti l'obiettivo di riscoprire ed eseguire antichi tesori della musica vocale e strumentale della fine del XVII secolo. La priorità del gruppo è ora incentrata sulla realizzazione ed esecuzione del Messale di Antonio Lotti, otto composizioni sacre, riscoperte a inizio XX secolo ma mai eseguite ufficialmente in tempi moderni. L'ensemble esegue anche concerti di Musica Sacra e da Camera e di autori più noti, tra cui Victoria, Handel, Mozart, Vivaldi e Bach.

Quali sono i prossimi appuntamenti? Abbiamo in preparazione nuovi concerti,

a partire da maggio quando proponiamo il repertorio di Claudio Monteverdi, che opera all'inizio del barocco italiano. Parallelamente ci dedichiamo alla musica antica e medievale del XII e XIII secolo, in particolare a luglio porteremo in scena le «Cantigas de Santa María», canzoni spagnole in onore della Vergine e dei suoi miracoli, che vennero raccolte da re Alfonso X.

Saverio Gaggioli



Crociifisso di Porretta

«Dies Domini», un convegno sul «Savena» e visita guidata

Giovedì 28, ore 16,30, in via Riva di Reno 57, Dies Domini Centro studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, propone il convegno «Spazi di socialità e luoghi del sacro nel Quartiere Savena di Bologna». «Il seminario - spiega Claudia Mancini, direttore del Centro - propone una riflessione sugli spazi della città contemporanea che possono essere ritenuti "di socialità", con un approfondimento circa il ruolo dei luoghi di culto e la loro incidenza in merito alla costruzione dell'immagine identitaria. Il Quartiere Savena di Bologna si presenta come un ambiente ottimale per le ricerche sull'urbano in quanto è un'area che si è sviluppata in manieraeterogenea e presenta i caratteri tipici delle periferie europee». Il programma prevede il saluto di Virginia Gieri, presidente del Quartiere Savena, che proporrà una riflessione sul tema «l'identità del quartiere Savena». Seguono Carla Landuzzi, Sociologa del territorio, su «Caratteristiche e spazi di socialità nel quartiere Savena» Anna Lisa Zandona, presidente AC Bologna, su «Il ruolo dei centri parrocchiali nel fare comunità». Conclude Mancini con la relazione «I luoghi di identità e gli spazi del sacro del quartiere Savena». Sempre Dies Domini, in considerazione dell'interesse riscontrato ad approfondire aspetti legati alla storia architettonica e urbanistica della realtà locale, propone tre visite guidate alle nuove chiese di Bologna, condotte da esperti del settore. La prima, è fissata per sabato 2 marzo, ore 15,30. Federica Legnani, architetto, spiegherà San Giovanni Bosco, via Bartolomeo Maria dal Monte, 14. (C.D.)



La chiesa di San Giovanni Bosco

Taccuino culturale e musicale

Oggi alle 11, per i concerti-aperitivo «3/4 [d'ora] di Musica» del Conservatorio, nella Sala Bossi si trovano a suonare e cantare i cento ragazzi dell'Orchestra dei Giovanissimi di Bologna e del Coro di Voci Bianche del Conservatorio. Mercoledì 27, alle 20,30, la chiesa di Santa Cristina ospiterà Malcolm Bilson, musicista di fama internazionale, pioniere dell'esecuzione su strumenti originali. Bilson suonerà due fortepiani di Johann Schanz del primo Ottocento, appartenenti alla collezione della Fondazione Carisbo. In programma musiche di Mozart, Haydn, Beethoven e Chopin.

Sabato 2 marzo, ore 21, l'organista Italo Di Ciccio, docente di organo e composizione organistica al Conservatorio di Pescara, aprirà un ciclo di quattro concerti nella chiesa di San Giuliano guidandoci alla scoperta della musica organistica italiana in un programma che da Frescobaldi giunge agli inizi dell'800.

Sabato 2 marzo, ore 17,30, al Museo Casa Frabboni a San Pietro in Casale, sarà inaugurata la mostra «Ombre vibranti di colore. Dipinti e incisioni di Ezio Camorani». Ezio Camorani, pittore e incisore romagnolo, formato alla scuola di Tono Zancanaro e di Ilario Rossi, ha partecipato a numerose mostre e ottenuto diversi premi e riconoscimenti.

EVENTI DELL'ISTITUTO «VERITATIS SPLENDOR» MARZO 2013

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

VENERDÌ 1

Ore 15,30-19,30 Convegno «La Sindone e la nuova evangelizzazione», organizzato da Ateneo Pontificio «Regina apostolorum», in videoconferenza. Prima parte: «Sindone e kerygma».

SABATO 2

Ore 9-11 Corso biennale di base su «La Dottrina sociale della Chiesa», primo anno: «Il ruolo sociale della famiglia» (Elena Macchioni).

Ore 10-12 Corso della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico: «L'Europa verso l'unione politica?» (Filippo Andreatta)

MERCOLEDÌ 20

Ore 18-20 Corso interdisciplinare su «Scienza e Fede». Docente don Alberto Strumia, modulo formativo «Aspetti filosofici alla base della concezione delle scienze; La verità nella scienza».

GIOVEDÌ 21

Ore 14,30-18,30 Corso a crediti su: «Educazione, capitale umano, sviluppo» proposto dalla Facoltà di Economia dell'Università di Bologna e dal Settore Dottrina Sociale dell'Ivs.

VENERDÌ 22

Ore 17,30-20 Ivi: modulo «Gesù svela il volto del Padre» (monsignore Valentino Bulgarelli).

SABATO 23

Ore 9-11 Corso biennale di base su «La Dottrina sociale della Chiesa», secondo anno: «Lavoro e famiglia» (Vera Negri Zamagni)

Ore 10-12 Corso della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. Laboratorio: «Internet come strumento della politica» (Piercarlo Maggiolini)

MERCOLEDÌ 27

Ore 14,30-18,30 Corso su: «Educazione, capitale umano, sviluppo».

Iniziative promosse dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»

SABATO 15

Ore 18 inauguraione della mostra su «Giacomo Manzù e il Concilio Vaticano II. Un volto nuovo dell'uomo nelle opere di un Maestro del Novecento».

Iniziative del «Dies Domini Centro studi per l'architettura sacra e la città»

SABATO 2

Ore 15,30 visita guidata alla chiesa di San Giovanni Bosco.

SABATO 9 E 16

Ore 15 visite guidate alle chiese di San Vincenzo de' Paoli e Sant'Andrea della Barca.

VENERDÌ 22

Gruppo di studio di Storia dell'architettura sacra.

«Musica Insieme», il violino di Repin e il piano di Golan

Domani sera, per la XXVI stagione de «I Concerti di Musica Insieme», l'Auditorium Manzoni (ore 20,30) ospiterà Vadim Repin. L'acclamato violinista siberiano, con il suo Guarneri del 1743, suonerà con Itamar Golan, pianista accompagnatore richiesto dai più importanti solisti, che si esibirà anche come solista con compagni celeberrimi, quali l'Orchestra Filarmonica della Scala e i Wiener Philharmoniker diretti da Riccardo Muti. Il programma esplora alcuni capolavori del repertorio fra Otto e Novecento come la «Sonata per violino e pianoforte» di Claude Debussy, terminata dal compositore nel 1917, pochi mesi prima di morire, e dedicata alla moglie, la cantante Emma Moyse. Il primo e il terzo tempo della «Sonata n. 1 in fa minore op. 80» di Sergej Prokof'ev, che egli stesso definiva «soffio di vento su una tomba», furono suonati da Oistrach alla veglia funebre di chi li aveva scritti, in una cerimonia per pochi intimi, oscurata dai funerali di Stalin, scomparso lo stesso giorno del compositore. È intrisa di riferimenti alla musica popolare la «Rapsodia n. 1», composta da Bartók nel 1928. Vadim Repin sostiene che «le diverse tradizioni popolari sono una parte essenziale della storia del violino, e forse la più importante». Nel 1888 Johannes Brahms terminava la «Sonata n. 3 in re minore op. 108», figlia del suo stile più maturo, tendente ad un'essenzialità strutturale sconosciuta alle composizioni giovanili. Commettendo il programma della serata, Repin afferma che le sue scelte sono sempre rivolte alle musiche che più ama: «Me piace costruire programmi che abbiano più facce, multiformi. Un programma soprattutto basato su quelle opere che ovviamente amo eseguire. Se così non fosse, non sarebbe possibile per me ottenere il primo risultato che m'interessa: dare al pubblico emozione. Proporre quindi i brani che prediligo è sicuramente una chiave per accedere al cuore di chi mi sta ascoltando». (C.S.)

La voce interiore che è Dio

L'apostolo Paolo nel discorso fatto ad Atene, parlando della ricerca di Dio da parte dell'uomo, usa un'immagine stupenda. Egli dice che gli uomini cercano Dio «andando come a tentoni» [At 17,27]. E' questa la grande metafora che usa spesso Paolo per cercare di descrivere l'uomo alla ricerca di Dio: una stanza buia; un grande bisogno di luce; la ricerca della luce per illuminare la stanza dove viviamo. Perché una stanza buia? Perché siamo costretti a farci delle domande che superano la nostra capacità di rispondere [perché la sofferenza dell'innocente? Perché tanta ingiustizia nella storia? Alla fine: che senso ha il tutto?]. Perche un grande bisogno di luce? Perché possiamo ignorare tante cose, ma non possiamo ignorare, per esempio, se colla morte finiamo interamente; se la nostra sofferenza ha un senso o no. Ora, Dio ci ha dato dei segnali in questa stanza buia in cui andiamo a tentoni: non ci muoviamo a caso. L'apostolo Paolo ci dice che Dio non è lontano da ciascuno di noi. Inizio richiamando la vostra attenzione su un fatto che è talmente abituale, da poterci sembrare perfino banale: noi diamo un giudizio secondo un «più» o un «meno». Esistono delle perfezioni, delle doti umane, che è sempre bene possedere. Per esempio: essere intelligenti; essere santi; essere giusti. Esistono invece delle perfezioni, delle doti umane che è bene possedere, ma che in senso assoluto sarebbe meglio non esserne in possesso. Faccio un esempio. Fare l'elemosina ai poveri è una vera perfezione morale. Tuttavia, il fatto che io faccia l'elemosina implica che ci siano persone che non hanno di che vivere. Chiamiamo le prime perfezioni pure. Nella riflessione che faremo, parlerò esclusivamente di esse. Noi diciamo che A è più bello(a) di B, e che C è più bello(a) di A. Indicate colle lettere persone, opere d'arte, brani musicali. Ciascuno di noi istituisce, o meglio vede una gradazione nella misura in cui A, B, e C sono belli(e). Come è possibile questo? E' possibile solo perché abbiamo come la percezione di una bellezza assoluta che non entra più nella scala del più e del meno. Avendo in mente questa Bellezza assoluta posso dire: A si avvicina di più, è più simile ad essa di B; cioè: A è più bello(a) di B. Esiste dunque nella nostra mente come il riflesso di una Bellezza assoluta, illimitata, pura, non mista cioè a niente di brutto e di turpe. E' Dio che mostra il suo volto all'uomo che lo cerca come a tentoni. Il secondo segno è ancora più chiaro e coinvolgente. Inizio richiamando la vostra attenzione su un fatto che accade non raramente dentro di noi: l'esperienza morale, mediante quel fenomeno spirituale

Pubblichiamo un ampio stralcio della seconda «Scuola della fede» del cardinale ai giovani; integrale in www.bologna.chiesacattolica.it

che è l'esperienza del dovere. Immaginate di potervi trovare nella situazione di chi può arricchirsi compiendo un grande furto, nella certezza che nessun tribunale mai vi condannerà, che nessuno mai lo verrà a sapere. In una situazione come questa voi sentite come una voce che vi dice: «puoi rubare, ma non devi». E' tuttavia una forza molto... fragile, perché è una voce che interloquisce con la libertà. A quell'intimazione la libertà può dire: «devo, ma non voglio». Dunque, risuona dentro di noi un comando che si rivolge alla nostra persona nel suo intimo più profondo, la sua libertà. E', in sintesi, il comando di una Persona ad una persona. La forza che possiede questo comando è tale che non può avere origine dalla persona stessa. Non può aver origine dal costume sociale. Ascoltiamo ora una profonda spiegazione di questo fenomeno spirituale. «Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce che lo chiama sempre ad amare e a fare il bene e a fuggire il male, quando occorre, chiaramente dice alle orecchie del cuore: fa' questo, fuggi quest'altro... La coscienza è il nucleo più segreto e il sacroficio dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria» [Concilio Vaticano II, Cost. past. «Gaudium et Spes» 16, EV 1, 1369]. Alla persona che lo cerca a tentoni, Dio viene incontro



«Cristo e la Samaritana» del Guercino

mediante la voce della coscienza, che fa risuonare nel nostro intimo la voce stessa di Dio. Concludiamo questa riflessione. Dio non ha lasciato brancolare l'uomo nel buio della stanza della vita. Gli viene incontro su due strade. Mediante l'esercizio retto della sua ragione, la persona umana riflette una Verità, una Bellezza che la trascendono

ma che nello stesso tempo le sono immanenti. Mediante l'esercizio della sua libertà, la persona umana sente risuonare in se stessa una voce di una tale potenza e delicatezza che non può provenire che dalla stessa Bontà che è Dio.

Cardinale Carlo Caffarra

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a Vedrana. Alle 16 nella parrocchia di Santa Rita conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Angelo Baldassarri e don Sandro Laloli.

MARTEDÌ 26

Alle 21 in Seminario si terrà il terzo incontro della «Scuola della fede» per i giovani.

GIOVEDÌ 28

Alle 21 incontro con i catechisti delle parrocchie del Comune di Budrio nell'ambito della visita pastorale al vicariato omonimo.

VENERDÌ 1 MARZO

Alle 21 inaugurazione mosaici di padre Rupnik nella chiesa del Corpus Domini.

SABATO 2

Visita pastorale a Cento di Budrio.

DOMENICA 3

In mattinata, conclude la visita pastorale a Cento di Budrio. Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi. A seguire in Cattedrale incontro coi cresimandi. Alle 17.30 in Cattedrale terza tappa dell'Itinerario catecumenario.

Ai cattolici: «In cammino dalla tenebre del demonio alla luce di Dio»

Nei quaranta giorni della Quaresima, iniziata mercoledì scorso, siamo chiamati a passare da un modo di vivere contrario o non pienamente conforme alla legge di Dio ad un modo di vivere conforme alla nostra vocazione battesimale. Se viviamo con serietà questo passaggio, entreremo in una condizione di combattimento contro tendenze presenti nella nostra persona, e ben radicate in essa. Non solo, ma anche Satana cerca di introdursi nella nostra coscienza, per persuaderci, prendendo spunto da quelle tendenze, a non obbedire alla Parola del Signore. E' per tutto questo che la Chiesa all'inizio di ogni Quaresima, ci fa meditare su uno degli episodi più oscuri della vita di Gesù, narrato dal Vangelo nel modo seguente: «Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dalla Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo». Che cosa significa? Durante il battesimo ricevuto al Giordano, Gesù prende umanamente coscienza della sua missione redentiva. Ricordiamoci per un momento di un'esperienza che tutti noi facciamo. Quando entriamo nel nostro stato di vita - per noi sacerdoti, quando riceviamo l'ordinazione; per voi sposi, quando vi sposate - pensiamo al futuro che ci aspetta; facciamo anche programmi per il nostro futuro. Quando Gesù, durante il suo battesimo si sente dire da Padre celeste: «tu sei il mio Figlio», Gesù prende piena coscienza della sua missione, e comincia a pensare come realizzarla. E' in questo momento che il Satana si intromette. Egli vuole che Gesù non compia la sua missione percorrendo la via che il Padre gli traccia, ma una via contraria. Il Satana cerca di raggiungere questo scopo servendosi di immagini, aspettative, speranze che il popolo nutriva. Esse erano fondamentalmente due. L'invito di Dio doveva dare un segno miracoloso dal cielo per indicare la sua presenza fra gli uomini; l'invito di Dio avrebbe dovuto possedere un dominio politico su tutta la terra, per la gloria di Israele. Le tre proposte del Satana vanno in questa direzione. Il segno della trasformazione delle pietre in pane, e il buttarsi pubblicamente giù dalla torre più alta del tempio senza farsi male, sono i segni spettacolari suggeriti da Satana per indicare la presenza dell'invito di Dio. Satana spinge Gesù a realizzare la sua missione ricorrendo ai mezzi che sono propri della potenza e del successo umano. Come reagisce Gesù? Egli non si mette a discutere col Satana. Semplicemente oppone alle proposte del diavolo la parola di Dio. E' come se Gesù dicesse al Satana: «questa è la tua proposta di vita; ma Dio mi fa una proposta contraria. Fine della discussione!». Gesù in profondità si fa obbediente al Padre, e lascia che sia il Padre a parlare e a disporre di lui. Satana continuerà a tentare Gesù durante tutta la vita pubblica del Signore, servendosi perfino di Pietro. Ma fino alla fine, Gesù seguirà la volontà del Padre, obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Carissimi cattolici, fra poco voi compirete un gesto molto semplice, ma carico di significato: scrivete il vostro nome su un libro. Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ha scritto il vostro nome nel Libro della Vita, che tiene presso di Sé. Vi ha chiamati «dal potere delle tenebre» dove ancora vi trovate «e vi trasferirà col santo battesimo nel Regno del suo Figlio diletto» [fr. Col 1, 13]. Ponendo il vostro nome sul libro, avete iniziato questo «trasferimento». E' un vero e proprio «tras-loco» dell'abitazione dalle tenebre alla casa della luce. Avete sentito. Il Satana cercherà di convincervi che è meglio seguire la propria volontà che la volontà del Signore. Non lasciatevi ingannare. Le vie indicate da lui portano alla morte. La Chiesa nelle prossime domeniche pregherà per liberarvi dal suo potere. Dite allora nel vostro cuore: «fammi conoscere, Signore, le tue vie; insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua verità; ed istruiscimi. Perché sei tu il Dio della mia salvezza».

(dall'omelia del cardinale ai cattolici; integrale su www.bologna.chiesacattolica.it)



Gesù tentato dal Demonio

Visita pastorale del cardinale a Mezzolara, Dugliolo e Ronchi

I Cardinale mi ha appena salutato per rientrare a Bologna alla conclusione della visita pastorale del 16-17 febbraio 2013 a Mezzolara, Dugliolo e Ronchi. Sono stati giorni pieni. Un carosello di incontri di catechesi, di preghiera in un clima di simpatia e partecipazione. Incontri che hanno evidenziato la capacità dell'Arcivescovo di farsi uno con tutti: prima, in mattinata con gli ammalati (due delle quali centenarie) poi con i gruppi del catechismo ai quali ha rivelato il segreto per raggiungere la felicità: seguire il «navigatore» che Dio ha messo nel nostro cuore, che indica la strada, cioè i dieci comandamenti. E' seguito poi l'incontro con i genitori. Momento molto importante stante l'emergenza educativa dei nostri giorni: occorre, ha spiegato il Cardinale, un'educazione fatta con «autorità», ma non quella del potere, ma l'autorità dell'amore. L'Arcivescovo si è poi recato nella chiesa dei Ronchi dedicata alla Madonna degli Inferni, per un breve momento di preghiera e meditazione, affermando che non ci sono parrocchie importanti e altre meno, perché se siamo uniti nel nome di Gesù, Egli è presente sia nelle piccole che nelle grandi parrocchie; e quella è la vera grandezza. Ha chiesto infine che Ronchi sia una comunità mariana, come Gesù è venuto a noi da Maria, noi andiamo a Gesù attraverso Maria. La giornata si è conclusa a



Uno scorci di Mezzolara

Dugliolo, con una liturgia della Parola nell'ex asilo, chiesa provvisoria, perché la chiesa parrocchiale è chiusa per il terremoto. Domenica, dopo l'incontro con i gruppi medie e giovanissimi, il Cardinale ha celebrato insieme al parroco e al consigliatore la Messa in una chiesa oltremodo gremita. Nell'omelia, ha spiegato che al demonio che tenta Gesù per proporgli un progetto di vita Egli mostra il progetto che viene da Dio, dalla Sua Parola («è scritto»); e anche noi dobbiamo chiederci che progetto di vita abbiamo. Nell'assemblea conclusiva il Cardinale ha sottolineato il positivo ed ha esortato i presenti alla catechesi degli adulti, a mantenere le tradizioni (vedi Quarant'ore); ha espresso contentezza per il gruppo famiglia e per la festa della famiglia (8 dicembre) chiedendo di perseverare in esse. Una foto simpatica con le due squadre parrocchiali di pallavolo femminile, che gli hanno donato una maglia personalizzata.

«Caffara», ha chiuso la visita, lasciando in noi la nostalgia di un'incontro che ci ha mostrato un Arcivescovo umile, accogliente, fraterno con tutti, proprio come un vero padre. Grazie Eminenza. Don Bruno Magnani, parroco di Mezzolara, amministratore parrocchiale di Dugliolo e Ronchi

to. Gesù ci insegna che la nostra vera beatitudine consiste nel vivere secondo la Legge del Signore, secondo la sua Parola. Ma Gesù subendo la tentazione, non ci dona solamente un insegnamento fondamentale, Gesù subendo la tentazione «è diventato capace di compatire le nostre infermità, essendo stato a lui stesso provato» [fr. Eb 2, 17-18]. Egli quindi ci dona la forza per vincere la tentazione del Satanà e per riposizionarci nell'obbedienza della Parola di Dio. Iniziamo dunque con profondo fervore il nostro cammino quaresimale, perché ci convertiamo veramente al Signore.

(dall'omelia del cardinale a Mezzolara; integrale su www.bologna.chiesacattolica.it)

Caffara: «Gesù ci fa vincere la tentazione»

Cari fratelli e sorelle, Gesù nostro capo era unito misteriosamente a ciascuno di noi. In Lui anche noi eravamo tentati; e Lui noi abbiamo la forza di vincere. Considerate che le tentazioni a cui siamo sottoposti ogni giorno riprendono nella loro sostanza le tentazioni di Gesù. A che cosa, in fondo, ci sospinge il Satanà? A vivere non secondo la volontà e la Legge del Signore, ma contro di essa. Egli mira a persuaderci che noi sappiamo veramente quale è il vero bene della nostra persona, non il Signore. E che quindi noi siamo autorizzati a stabilire ciò che è bene e ciò che è male per l'uomo. Il mistero della tentazione di Gesù è prima di tutto un grande insegnamen-

Stazioni quaresimali: proseguono gli appuntamenti nei vicariati

Proseguono, nei vicariati della diocesi, le Stazioni quaresimali, venerdì 1 marzo. Per il vicariato di **Galliera**, zona di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa ad Gherghenzano; zona di Baricella, Malalbergo, Minerbio alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa ad Cà d'Fabbri; zona di Galliera, Poggio Renatico, San Pietro in Casale alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa a Maccharetolo. Per il vicariato di **Budrio**, Comune di Budrio alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa a Mezzolara; Comune di Molinella, alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa a Marmorta; Comune di Medicina alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa, alle 21.15 Catechesi guidata dall'équipe diocesana dell'Azione cattolica a Ganzagno. Per il vicariato **Alta Valle del Reno**, zona Vergato, zona pastorale 1 alle 20 Via Crucis, alle 20.30 Messa a Rocca di Roffeno, zona pastorale 2 alle 20.30 Veglia di preghiera sul Credo a Pioppe; zona Porretta Terme alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa a Gaggio Montano. Per il vicariato di **Cento**, zona A alle 17.30 Rosario, alle 18 Messa a Casumaro, zona B alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa a San Carlo, zona C alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa a Corporeno, zona D ore 19.30 Confessioni, ore 20 Messa a Pieve di Cento. Per il vicariato di **Persiceto-Castelfranco** alle 20.30 Rosario, alle 21 Messa a Decima, nella struttura adibita a chiesa nella zona artigianale. Per il vicariato **Bologna Ovest** zona Calderara ore 20 Confessioni, ore 20.30 Messa a Osteria Nuova;



zona Casalecchio ore 20.45 Messa a Ceretolo; zona Anzola-Borgo Panigale alle 20.30 Messa a Borgo Panigale; zona Zola Predosa alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa a San Tomaso di Gesso. Per il vicariato **Bologna Ravone** alle 21 Messa a Santa Maria Madre della Chiesa e incontro sul tema: «Introduzione al Concilio Vaticano II: clima, suggestioni, tensioni, orientamenti», guidato da monsignor Luigi Bettazzi. Per il vicariato **Sett-Sambro-Savena**, unità pastorale di Castiglione dei Pepoli alle 21 Stazione a Creda; zona di Loiano-Monghidoro alle 20.30 Via Crucis e Confessioni, alle 21 Messa a Campeggio; zona San Benedetto Val di Sambro alle 20.30 Messa a Madonna dei Fornelli. Per il vicariato **San Lazzaro-Castenaso** alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa a San Carlo al Farneto. Per il vicariato di **Castel San Pietro Terme** mercoledì 27 a San Martino in Pedriolo alle 20.30 Messa, alle 21 testimonianza su «La redenzione» della famiglia Oliva e di don Arnaldo Righi. Per il vicariato **Bologna Sud-Est** venerdì 1: zona pastorale A-lemanne alle 21 a Santa Maria Goretti incontro con don Erio Castellucci: «Il mistero delle Redenzioni a partire dal CCO»; zona Nostra Signora della Fiducia, Corpus Domini, Santa Maria Annunziata di Fossolo: alle 21 al Corpus Domini il cardinale benedirà il nuovo mosaico; zona San Giacomo fuori le Mura, San Giovanni Bosco, San Lorenzo alle 21 a San Giacomo fuori le Mura riflessione di don Stefano Culiersi su «Il Vescovo della liturgia: cardinale Giacomo Lercaro»; zona Murri-Toscana alle 21 a San Gaetano Liturgia della Parola sul tema «La fede in Cristo alla luce del Venerdì Santo (nella passione del Signore)», anima monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì.

Le avventure di fiocco di neve ore 15 - 16.50 - 18.40
ANTONIO
v. Guinizzelli 3
051.3940212
Sammy 2 la grande fuga
ore 15 - 18.30
BRISTOL
v. Isolana 146
051.474015
Anna Karenina
Ore 15 - 17.30 - 20
CHAPLIN
P.ta Saragozza 5
051.585253
La migliore offerta
Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLIERA
v. Matteotti 25
La parte
Ore 21

le sale della comunità

A cura dell'Asec-Emilia Romagna

ALBA
v. Arcoveggio 3
051.352906
Le avventure di fiocco di neve
ore 15 - 16.50 - 18.40

ORIONE
v. Cimabue 14
051.382403
051.435119
Royal weekend
Ore 15 - 16.50 - 18.40 -
20.30 - 22.30

PERLA
v. S. Donato 38
051.242212
La regola del silenzio
ore 15.30 - 18 - 21

TIVOLI
v. Massarenti 418
051.532417
Il sospetto
Ore 18.30 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Marconi 5
051.646940
Chiuso

CASALE DI MAGGIORE (Jolly)
v. Matteotti 99
051.944976
Quartet
Ore 16.30 - 18.30 -
20.30

CENTO (Don Zucchini)
v. Guerino 19
051.902058
La migliore offerta
Ore 21

CREVALCORE (Verdi)
p.ta Bologna 13
051.981950
Chiuso

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35
051.6544091
Django
Ore 21

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)
p.zza Garibaldi 3/c
051.821388
Chiuso

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
p. Giovanni XXIII
051.818100
Django
Ore 15 - 18 - 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi
051.6740092
Lincoln
Ore 21

bo7@bologna.chiesacattolica.it
appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

Ulivo, i parroci prenotino le fascine - Dalla, Messa in memoria

Sacro Cuore, un nuovo accolito - San Lorenzo, un lettore per il diaconato

diocesi

ULIVO. I parroci che desiderano avere lo stesso numero di fascine di ulivo dello scorso anno, o un numero minore o maggiore sono pregati di telefonare al più presto al numero 0516480758.

parrocchie e chiese

DALLA. Venerdì 1 marzo alle 10.30 (l'ora esatta della morte) nella Basilica di San Domenico padre Bernardo Boschi, domenicano celebrerà una Messa in suffragio di Lucio Dalla, nel primo anniversario della morte.

SACRO CUORE. Sabato 2 marzo alle 18.30 nella parrocchia del Sacro Cuore il vescovo emerito di Forlì monsignor Vincenzo Zarri celebrerà la Messa nel corso della quale istituirà Accolito il parrocchiano Giovanni Ravagli, candidato al diaconato.

SAN LORENZO. Domenica 3 marzo alle 10.30 nella parrocchia di San Lorenzo il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa nel corso della quale istituirà Lettore il parrocchiano Alessandro Serafini.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Oggi nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie prima delle tre catechesi quaresimali per adulti: don Carlo Brezza, dell'Opus Dei, presenta il tema «...pati sotto Ponzi Pilato», da pag 148 a pag 162 del Catechismo della Chiesa Cattolica. Mercoledì 27 alle 17.30 incontro per genitori, nonni ed accompagnatori adulti dei bambini dell'iniziazione cristiana: Emilio Rocchi terrà un incontro sul tema «Il tuo volto, Signore, io cerco: la fede è relazione (arte e catechesi)».

spiritualità

ADORAZIONE EUCHARISTICA. Oggi, come ogni domenica nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 21) dalle 17.30 alle 18.30 Adorazione eucaristica guidata dalle Sorelle Clarisse e dai Missionari Identes. Mercoledì 27 alle 21 incontro su «I dieci comandamenti».

PREGHIERA PER LA VITA. Per iniziativa della Società Operaia, giovedì 28 alle 7,15 nel monastero San Francesco delle Clarisse Cappuccine (via Saragozza 224) Messa e Rosario per la vita.

associazioni e gruppi

OCDS E MEC. Domani alle 16 (con Messa alle 17) prosegue L'Adorazione eucaristica a sostegno della Nuova evangelizzazione nella chiesa dei Santi Giuseppe e Teresa (via Santo Stefano 105) con sussidi a cura dell'Ocds, Ordine secolare dei Carmelitani scalzi e Mec, Movimento ecclesiale carmelitano.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Domani alle 16 nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza (Piazza San Michele 2) padre Fausto Arici, domenicano, terrà il secondo incontro su «La Lettera ai Filippesi»: tratterà il tema «Purché venga annunciato il Cristo».

GRUPPO COLLEGHI. Il Gruppo colleghi Inps-Inail-Ausl-Telecom-Ragioneria dello Stato si incontrerà martedì 26 alle 15 presso le suore Missionarie del Lavoro (via Amendola 2, 3° piano) per una riflessione sul Vangelo guidata da don Giovanni Cattani.

APUN. Per il ciclo «Formazione alla genitorialità e alla relazione» promosso da Apun (Associazione psicologo umanistica e delle narrazioni) domenica 3 marzo dalle 10 alle 12 nella Saletra multimediale della Biblioteca Ruffilli (vicolo Bolognetti 2) Beatrice Balsamo, presidente Apun, tratterà il tema «L'uso» del frammento letterario o di un testo come Terzo, per passare dal negare al legare».

SERRA CLUB. Il Serra Club di Bologna (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) terrà il meeting quindicinale mercoledì 27 nella parrocchia dei Ss. Francesco Saverio e Mamolo. Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica, alle 20 cena insieme, alle 21 conferenza, aperta a tutti, su «L'Adorazione eucaristica», tenuta da don Roberto Pedrini, parroco a Lagaro. Informazioni tel.

Gallo Ferrarese, festa di santa Caterina

Da giovedì 28 febbraio a domenica 10 marzo nella parrocchia di Gallo ferrarese si celebra la festa patronale di Santa Caterina da Bologna. Quest'anno in particolare si celebrano i 600 anni della nascita e i 550 anni dalla morte della Santa. Domenica 3 marzo nel pomeriggio ci sarà il pellegrinaggio parrocchiale al monastero del Corpus Domini di Ferrara, dove Santa Caterina ha trascorso gran parte della sua vita religiosa. Sabato 9, giorno della solennità di Santa Caterina, alle 11 ci sarà la concelebrazione presieduta da monsignor Gabriele Cavina, provicario generale. Domenica 10 Messa alle 11; alle 15.30 canto dei Vespri e processione con l'immagine della Santa.



Compagnia «Senza una lira», spettacolo agli Alemanni

Venerdì 1 marzo alle 21 al Teatro Alemanni (via Mazzini 65) la Compagnia «Senza una lira» presenta lo spettacolo «Non per soldi... ma per denaro», liberamente tratto dal film di Billy Wilder, con Luca Mauli e Lorenzo Giossi; scene e regia Lorenzo Giossi. Replica il 28 marzo alle 21 al Teatro Ict di San Lazzaro di Savena. Trama: un cameraman della tv si lascia convincere dal cognato, avvocato senza scrupoli, a fingere un gravissimo incidente, con conseguente menomazione, per ottenere una cospicua assicurazione.



Pilastro: «L'uomo della Sindone»

I Centro culturale «G. Quadrini» organizza lunedì 4 marzo alle 21 nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro un incontro con lo scultore Luigi Enzo Mattei su «Il mistero dell'uomo della Sindone». L'uomo della Sindone



«Il caffè geopolitico»

L'associazione culturale «Il caffè geopolitico» organizza presso la parrocchia di San Giuseppe (via Bellinzona 6) una serie di tre incontri sul tema «La speranza e il conflitto. Storie di popoli, fedi, guerre vicine e lontane». Relatore Lorenzo Nannetti, dell'Associazione. Domani il primo incontro alle 20.30: tema, «Iran. I Persiani non sono Arabi; un Islam diverso dal «solito»; il programma nucleare; si rischia la guerra?». I successivi incontri saranno, nello stesso luogo e alla stessa ora, il 18 marzo («Cristiani in Medio Oriente») e il 22 aprile («Afghanistan»).

La scomparsa di Lina Candi

Ed è scomparsa, la sera di domenica 10 febbraio, all'età di 88 anni, Lina Candi, per tutti «la zia Lina». Una vita donata alla Chiesa, al servizio dei sacerdoti e un amore incondizionato per i fratelli in difficoltà. Donna umile, semplice, intelligente, sempre serena e attiva fino a trascurare se stessa. Aveva trasformato, a Passo Segni e a Prunaro, la canonica di don Edelwais Montanari, a cui ha prestato il suo servizio per quasi 50 anni, in un luogo di accoglienza per i fratelli più poveri e per i ragazzi che frequentavano il Seminario. E grazie alle sue preghiere, ai suoi sacrifici offerti al Signore e al suo esempio di vita, un buon numero di ragazzi della sua «cucciolata» ha raggiunto l'ordinazione sacerdotale. Fedele all'Associazione familiari del clero, ne è stata esempio ed animatrice.



In memoria

Ricordiamo gli anniversari di questa settimana

1 MARZO

Preti don Vittorio (1945)

Bortolini don Corrado (1945)

Mellini monsignor

Fidenzio (1949)

Sermasi don Luigi (1952)

Casaglia don Ildebrando (1964)

Balestrazzi don Ottavio (1986)

Traffi don Renzo (1998)

Naldi don Ettore (2004)

2 FEBBRAIO

Venturi don Vittorio (2004)

26 FEBBRAIO

Facchini don Arturo (1950)

Sabatini don Luigi (1950)

Raimondi monsignor

Pietro (1971)

Riva Padre Cesare (1984)

28 FEBBRAIO

Lenzi don Luigi (1949)

Poggi don Umberto (1958)

Selvatici don

Giuseppe (1975)

3 MARZO

Testi don Agide (1946)

Taroni don Lorenzo

(1951)

Memoria dei Giusti, seminario

Memoria dei Giusti (o memoria del Bene). Note per un approccio critico è il titolo di un seminario di formazione per insegnanti che si terrà martedì 26 dalle 15.30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Promosso dall'Ivs, vi hanno aderito tutte le principali associazioni di docenti, scuole, genitori dell'Emilia Romagna. «Il seminario - ricorda Antonia Grasselli, docente al Liceo «Fermi» e coordinatrice dell'Accordo di Rete «Storia e Memoria», prima relatrice - intende fornire degli elementi agli insegnanti per affrontare questa problematica in modo corretto, ossia tenendo nel dovuto conto tutti i fattori che entrano in gioco e i diversi piani in cui può essere collocata: storico, filosofico e teologico. Le tre relazioni espongono i contenuti implicati dalla memoria dei giusti sul piano storiografico, filosofico e teologico. Le implicazioni didattiche sono suggerite a conclusione». «Il mio obiettivo - continua - è mostrare la rilevanza che assumono per la storiografia le azioni di salvataggio, con riferimenti particolari alla storia italiana degli anni 1943/1945. Si sente come l'esigenza di colmare un vuoto, presente sia nel-

la storiografia della Resistenza che della Shoah, di aggiungere un capitolo nuovo per ottenere una ricostruzione più completa degli avvenimenti di quegli anni che ne faccia capire il significato storico. Non bisogna dimenticare che la Chiesa cattolica ha svolto in questi anni un ruolo essenziale». «C'è una giustizia nella storia? - si domanda da parte sua Giacomo Samek Lodovici, secondo relatore, docente di Filosofia della storia e di Storia delle dottrine morali all'Università Cattolica di Milano. Nell'economia cristiana della salvezza hanno un senso persino gli oceani di male che i totalitarismi hanno prodotto, e lo scandalo dell'ingiustizia sarà sanato solo in dimensione escatologica. Però, già nella storia c'è una prima retribuzione del bene e del male: i Giusti sperimentano la contenziosità del bene (il "centuplo quaggiù" evangelico). «Lo sviluppo morale delle persone dipende dalla sequela di alcune figure - prosegue - La ricerca della vita buona diventa attraente soprattutto dopo l'incontro con dei "testimonial" dell'eccellenza del bene: il Giusto ha proprio un'esemplarità attraente. Così, i Giusti sono argine al dilagare maggiore del male nella storia». Padre Pier



Villa Emma (Nonantola)

Paolo Ruffinengo, domenicano, docente emerito di Metafisica allo Studio filosofico dominicano, terzo relatore, spiega che «nella storia sia gli individui che i popoli hanno un'origine, uno sviluppo, ma non hanno un punto d'arrivo che dia senso al tutto perché finiscono. Il cristianesimo si presenta come eccezione perché Gesù risorto prolunga l'esistenza umana oltre la morte in una dimensione divina. Questo peraltro risponde ad un'aspirazione profonda dell'uomo: egli è infatti aspirazione al bene come bene totale». (C.U.)

Negli Stati Uniti è stato adottato il metodo per la scuola dell'infanzia del maestro reggiano Malaguzzi, piegato però alle esigenze della ricchezza e dell'efficienza

Una scuola per vip

DI SIMONETTA PAGNOTTI

Non so se il maestro Loris Malaguzzi, medaglia d'oro alla memoria, sarebbe contento del successo che il suo metodo ha incontrato oltreoceano. Secondo quanto riportano i quotidiani, il mitico asilo Diana, la scuola per l'infanzia di Reggio Emilia finita già vent'anni fa dalle copertine delle riviste americane e paradigma del pensiero del pedagogista nostro connazionale, sarebbe sbucato a New York. Più precisamente nell'altolocato quartiere di Chelsea, dove nel settembre scorso ha aperto i battenti Avenues, una scuola che alleva i vip fin dalla più tenera infanzia e dove si farebbe merenda a latte e mandarino. Proprio così. Non francese e non tedesco come prime opzioni, ma cinese mandarino, forse in vista degli stage da fine del mondo che i corteggiatissimi rampolini potranno sostenere non appena svezzati. Stage senza confini, da Pechino a Londra a Dubai. Un piccolo dettaglio. La retta annuale parte dai 40.000 dollari. I vip di Hollywood non si sono fatti mancare l'occasione, a cominciare da Tom Cruise, che ha già iscritto la piccola Suri. E a questo punto arriva la notizia. Per la scuola dell'infanzia, tra lavagne multimediali, scrivanie direzionali e, ovviamente, iPad e MacBookAir a gogo, i fondatori del prestigioso istituto hanno scelto proprio il «Reggio Approach». Un metodo che era nato nelle nostre poverissime campagne nel lontano dopoguerra, scommettendo sulle possibilità dei figli dei braccianti e dei contadini. Per il maestro Malaguzzi «cercatori naturali», come tutti i bambini. Laboratori teatrali, aule aperte, un filo diretto con le immagini con i pennelli per sviluppare la creatività e la voglia di capire in una scuola colorata come le stagioni, aperta a tutti.

Non si può non riflettere su questa sorta di nemisi storica. Premesso che Reggio Children, la fondazione nata a Reggio Emilia per promuovere il pensiero del fondatore e una realtà importante e riconosciuta a livello internazionale e che l'influenza del pensiero di Malaguzzi è arrivata in tutta la regione e si è allargata ben oltre i suoi confini, quello che sconcerta non è tanto la retta stratosferica di una scuola per ricchi, ma lo stravolgimento della pedagogia per finalità squisitamente efficientistiche. Accanto al metodo Malaguzzi infatti l'istituto, che accompagnerà gli iscritti fino al diploma superiore, avrebbe adottato il fior di fiore delle metodologie esistenti, come per esempio i programmi di Singapore per la matematica e avanti così, per promettere un futuro di sicure successo. Ma la scuola di Malaguzzi, come quella dei grandi pedagogisti, mette al centro non il successo, ma la crescita armoniosa della persona. Non ha l'obiettivo di partorire geni o robot superdotati. Soprattutto, coi suoi laboratori di creatività che hanno incantato gli americani, tiene conto del primo diritto del bambino, che è il diritto alla felicità. In tempi in cui ci siamo inventati il primato dei tecnici, speriamo che l'esempio d'oltreoceano ci sia risparmiato. Non ne abbiamo bisogno. Simonetta Pagnotti

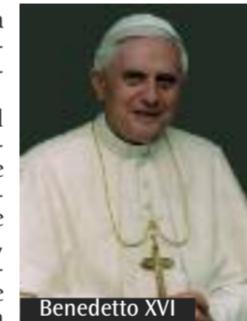


Mcl: riflessione sulla rinuncia del Papa

Riproduciamo un'ampio stralcio del comunicato dell'Mcl di Bologna riguardo alle dimissioni di Benedetto XVI.

Le dimissioni di Benedetto XVI hanno colto tutti di sorpresa. Così, per mascherare lo spiazzamento ed evitare lo sforzo di cercare di capire, è stato messo in campo tutto il solito, vecchio e ideologico armamentario interpretativo politichese, ritenuto valido per ogni realtà (tanto più se si è in campagna elettorale). Ecco allora fioccare sulle dimissioni del Papa una pioggia di interpretazioni fantasiose e di stravaganti dietrologie, magari senza neanche essersi premurati di leggere l'unica interpretazione autentica, quella offertaci dal Pontefice stesso. E per completare l'opera di depistaggio, da subito si è dato avvio al «totopapa». Ebbene, che in questi fatti possa c'entrare Dio e il dialogo di fede con Lui nella propria coscienza, così come ha esplicitamente detto Benedetto XVI, non è preso minimamente in considerazione dai maestri del pensiero unico dominante. I quali, a dimostrazione «scientifica» che le cose stanno come essi credono, presentano il seguente teorema: se è volontà di Dio che un Papa lasci il ministero quando non è più in grado di esercitarlo convenientemente, allora Giovanni Paolo II, negli ultimi anni del suo pontificato, non è stato obbediente a tale volontà. E qui siamo al punto. Infatti, il Dio rivelatosi in Gesù di Nazareth e in cui credono i cristiani non è un Essere distac-

cato dalla storia umana, che richiede a tutti indistintamente di seguirlo nel medesimo modo, facendo le medesime scelte. Egli è invece un Dio-Padre, che - come fa ogni buon padre - accompagna passo passo il diversificato sviluppo esistenziale dei propri figli, indicando alla libertà di ciascuno la strada che gli è propria per realizzare il bene su questa terra. Davanti al profondissimo travaglio spirituale che devono aver comportato le differenti e ugualmente difficili scelte compiute al progetto di Dio da Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ci sarebbe bisogno di andare oltre le banalizzazioni che mortificano l'intelligenza e la realtà, per aprire l'esistenza ad orizzonti di novità. Per i credenti, poi, c'è anche la consolare e decisiva promessa fatta dal Signore Gesù di essere con la sua Chiesa «tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Ed è con la fiducia in questa promessa che come Movimento Cristiano Lavoratori abbiamo accolto la consegna, dataci da Papa Benedetto nel maggio scorso, di proseguire con gioia nell'impegno personale e associativo, testimoniano il Vangelo del dono e della gratuità».



Benedetto XVI

Scuola sociopolitica, Diotallevi: il trionfo della sussidiarietà

Democrazia come limite, responsabilità e competizione: è questo il tema che Luca Diotallevi, docente di Sociologia all'Università di Roma Tre e vice presidente delle Settimane sociali dei cattolici italiani tratterà sabato 2 marzo dalle 10 alle 12 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor, nell'ambito del Corso organizzato dalla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico su «Democrazia, conflitti e pace». Per info e iscrizioni: Tel. 0516566233 Fax 0516566260, e-mail scuolafisp@bolgna.chiesacattolica.it, www.veritatis-splendor.it «Dopo il Vaticano II - spiega Diotallevi - la Dottrina sociale della Chiesa ha conosciuto una vera rivoluzione. Essa giunge a completezza con alcuni interventi di Benedetto XVI sulla politica (in particolare il discorso che ha fatto a Berlino e a quello dell'anno precedente a Westminster) nei quali si completa un'immagine della politica fatta di poteri responsabili e contrapposti l'uno all'altro per evitare che qualche singolo potere acquisisca una dominanza sugli altri». «Quindi - continua - non c'è nessuna forma di convergenza e armonia: queste sono tutte teorie aristoteliche che erano state nella Dottrina sociale della Chiesa per una breve parentesi, quella che va da Leone XIII a Pio XII. Dopo, la dottrina ha cominciato un doppio movimento che per un verso l'ha riportata alle origini (sant'Agostino e Gregorio VII),

per un altro verso ha avuto il suo punto fondamentale nella "Dignitatis humanae" del Vaticano II: essa infatti ci dà un'idea di politica che non si deve occupare del bene comune ma solo di un aspetto del bene comune, che è l'ordine pubblico. È quindi sbagliata l'idea della politica come funzione sociale sovraordinata rispetto alle altre. Dossetti diceva che il fine dello Stato è la "reformatio" della società, il bene comune. Oggi siamo in grado di capire che questa affermazione eccede l'ambito della Dottrina sociale della Chiesa. La politica non ha un compito così invasivo di altri ambiti sociali». «Questo fatto - conclude Diotallevi - fa sì che sia molto importante l'aspetto della sussidiarietà. Una sussidiarietà, come spiega la "Centesimus annus" di Giovanni Paolo II, che è non solo verticale, ma anche e soprattutto orizzontale. Ciò non è solo la sussidiarietà dei corpi intermedi, che è troppo poco, che prevedono lo Stato sopra e il cittadino sotto, ma quella di strati sociali (quella politica, quella economica, quella familiare), che hanno dei compiti che le altre sfere non possono arrogarsi. La sussidiarietà orizzontale diventa soprattutto oggi addirittura più importante di quella verticale».

Chiara Unguendoli

Scienza e fede: il grande racconto della Creazione

Genesi 1 e la creazione dell'universo: questo l'argomento che sarà affrontato martedì 26 in una conferenza di Walther Binni, docente di Teologia all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum e padre Bernardo Boschi, domenicano, docente di Sacra Scrittura all'Università Pontificia «San Tommaso d'Aquino» e alla Fter, dal titolo. Organizzato dal Master in Scienza e Fede dell'Apra, in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, l'evento si svolgerà dalle 17.10 alle 18.40 nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57) e sarà trasmesso in videoconferenza a Roma, alla sede dell'Apra. Grazie alla sua struttura ciclica il master può accogliere studenti all'inizio di ogni semestre. Sono aperte le iscrizioni al II semestre. Info e iscrizioni: tel. 0516566239 fax 0516566260, e-mail: veritatis.master@bolgna.chiesacattolica.it, sito: www.veritatis-splendor.it «Spiegherò - dice padre Boschi - il racconto biblico della Creazione: come si è formato, le sue caratteristiche, l'insegnamento che ne deriva. Ciò attraverso l'esame della sua struttura storico-letteraria e teologica. Una struttura che si rivela davvero solida, ricca di indicazioni culturali e soprattutto antropologico-religiose. Il culmine della creazione, infatti, è la coppia umana, uomo e donna che sono "immagine e somiglianza" di Dio. Un'espressione, quest'ultima, che costituisce un'endiasi: "immagine", infatti, significa "scultura", mentre "somiglianza" significa "calco". Si tratta quindi del culmine che è più vicino a Dio». «Il racconto - prosegue - costituisce un grande poema dalla struttura sacrale: qui i grandi temi che il popolo ebraico aveva appreso nell'esilio sono stati rivisti alla luce del monoteismo. E non sono affatto testi "campati per aria", ma molto concreti. Come concreto è il loro insegnamento: è Dio a guidare l'u-



Padre Boschi

niverso e la storia, che da lui dipendono e sono sua immagine: in modo emblematico si diceva, nella coppia umana». A Binni invece spetterà il compito di «esaminare gli aspetti filologici e culturali del testo di Genesi 1, per collocarlo nel suo giusto contesto, che non è quello del racconto, ma quello culturale. Il testo insomma, non risponde ad esigenze scientifiche, ma alla necessità di spiegare eventi avvenuti nel secondo Tempio». (C.U.)

Catecumeni, oggi la seconda tappa
Nella seconda domenica di Quaresima l'itinerario dei catecumeni verso la Pasqua prevede la consegna del Credo. Si tratta di riassumere in maniera chiara e incisiva tutto ciò che è stato insegnato e appreso durante il tempo della catechesi preparatoria. Al momento del battesimo gli eletti dovranno rispondere alle domande sulla fede con una consapevolezza assai profonda. Il Credo dovrà essere come una «regola di vita» in grado di ritmare il tempo della quotidianità, con i suoi affetti e i legami alla realtà, con la vita nuova in Cristo Gesù, dove l'Amore del Padre risplende nuovamente nella verità insegnata e vissuta dal Figlio unigenito. Lo scopo è di arrivare a pensare e a decidere nella fede e secondo la fede. La comunità cristiana ogni domenica ripete insieme il Credo, per esprimere la convinzione che è necessario il riferimento a Dio e alla sua opera in Cristo Signore, perché la nostra vita abbia un senso pieno e una speranza certa. Soltanto riconoscendo che abbiamo un inizio, nel Padre creatore, un orientamento, nella vita del Figlio, e un fine, nell'eternità, possiamo rispondere alle domande più difficili che accompagnano il nostro essere persone ragionevoli e, in definitiva, fondare la nostra prerogativa più alta: la responsabilità, cioè il dare ragione di chi siamo e di ciò che facciamo. Quanto è importante poter dire: «Credo in Dio Padre onnipotente ...!»

Monsignor Gabriele Cavina, provvisorio generale

Malattie rare: Naguela, dall'Albania a Bologna

Il 28 febbraio si celebra la giornata delle malattie rare, occasione per riflettere sulla necessità di investire nella ricerca e anche per allargare le maglie della solidarietà verso famiglie che sono afflitte da un sempre più grave senso di abbandono e impotenza. La storia di Naguela Gerdani, una bimba albanese di soli 18 mesi, giunta a Bologna per essere curata da una grave e rara malattia (mielite acuta), è l'esempio di come il volontariato sia importante sostegno in situazioni in cui la sofferenza amplifica i bisogni e richiede attenzione umana e sociale. Naguela, in Italia da sei mesi, è ospite, con i giovani genitori e la sorellina Gloria, in un alloggio messo a disposizione dall'Unitalsi. Ogni giorno la piccola è sottoposta a cure fisioterapiche al Sant'Orsola. Inoltre, dopo aver affrontato anche un intervento al Bellaria, per le conseguenze dell'infezione primaria, deve sopportare cateteri che richiedono una

accurato controllo. «E' importante per noi stare a Bologna - racconta il suo papà, Dorian - perché Naguela, che non è più in grado di camminare, possa continuare le terapie necessarie che non esistono in Albania. Così io e mia moglie, grazie ai vostri medici, finalmente potremmo rivederla correre incontro». È pieno di speranza questo energico papà. Una speranza che va alimentata anche con una adeguata sistemazione di questa famiglia che, nonostante la rete messa in piedi dalla giovane assistente sociale del Sant'Orsola con i servizi sanitari e sociali territoriali, senza la collaborazione del volontariato (Croce Rossa, Unitalsi, Caritas, Aiuto materno, Bimbo tu, Insieme



La piccola Naguela

per Cristina onlus) non avrebbe nemmeno un alloggio. «Se la sua situazione clinica non si fosse così aggravata - spiega Damiani, in pena anche per la salute dell'anziana madre che vive in Albania - saremmo rientrati nel nostro paese, dove ritorneremo definitivamente appena Naguela starà bene. Per stare in Italia servono molti soldi e per continuare a curarla abbiamo bisogno di aiuto. E ora non posso nemmeno tornare a Durazzo per chiedere una mano aiuti agli amici, perché i miei documenti sono fermi in Questura da tempo. Ma sono fiducioso nell'aiuto di Dio e dei bolognesi». Per informazioni e sostegno: tel. 355742579. Francesca Golfarelli

Felsinae Thesaurus

La facciata incompiuta

La mostra, allestita in San Petronio, offre l'opportunità di ripercorrere il complesso dibattito sviluppatisi per oltre cinque secoli sul completamento della facciata, rimasta incompiuta per la prematura morte del geniale architetto della Basilica Antonio di Vincenzo. Il progetto originale (1390) prevedeva l'alternanza tra il rivestimento marmoreo dei risalti architettonici e decorativi e quello in laterizio delle pareti. Trascorso più di un secolo e realizzata, alla sola porta magna di Iacopo della Quercia, alla luce della nuova cultura rinascimentale prevalse l'idea di rivestire l'intera facciata con marmi e decorazioni lapidee. Furono interpellati i maggiori architetti del tempo, da Giulio Romano a Baldassarre Peruzzi, dal Vignola al Palladio, da Domenico Tibaldi a Francesco Morandi Terribilia, ma le proposte non trovarono un esito condiviso e i progetti di completamento si susseguirono nei secoli successivi, sino al Novecento, come è testimoniato dalla preziosa raccolta di disegni e modelli - un corpus unico nel suo genere - conservati nel Museo della Fabbriera e riprodotti nell'esposizione da oggi visitabile in Basilica. Per informazioni: sito www.felsinaethesaurus.it - infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it.



Seguici su YouTube

[Facebook](#)[Twitter](#)[Instagram](#)